COMUNE DI IMPERIA

SETTORE URBANISTICA

PROGETTO PER LA MODIFICA ALLA VIABILITÀ E MESSA IN SICUREZZA STRADALE DI VIA AGNESI

proposta di variante al vigente Piano Regolatore Generale

RAPPORTO PRELIMINARE
AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.
(art. 13 l.r. 32/2012 e s.m.)

IL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA
Arch. Micol RAMELLA

Ramella Micol
17.09.2024 13:53:45
GMT+02:00

RAPPORTO PRELIMINARE

SOMMARIO

1. Informazioni generali

2. Caratteristiche del P/P

3. Caratteristiche delle aree interessate

4. Individuazione degli effetti ambientali del P/P e valutazione della loro significatività

5. Relazione di verifica di significatività dell'incidenza su aree della Rete Natura 2000

6. Conclusioni (valutazioni complessive e eventuali proposte di mitigazione)

1. **Informazioni generali**

Il presente Rapporto preliminare è finalizzato a valutare eventuali impatti ambientali significativi della procedura di variante in oggetto.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione ambientale introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.
Il titolo II del D.Lgs 152/2006 disciplina le seguenti procedure:
- valutazione ambientale strategica o VAS
- verifica di assoggettabilità o VA.

La Regione Liguria ha provveduto a sua volta a disciplinare la materia con la L. R. n. 32/2012 ed è individuata come autorità competente di riferimento.

Norme di riferimento generali
Legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)
Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs.);
Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

Valutazione ambientale - VAS
La valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:
a) P/P elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (punto 4.2 – Indirizzi generali) così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b) P/P per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE, (punto 4.4 – Indirizzi generali) così come recepiti nell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.; I siti comprendono le Zone di Protezione Speciale – ZPS (direttiva 79/409/CEE) e i Siti di Importanza Comunitaria – SIC (Direttiva Habitat), che costituiscono la rete ecologica europea "Natura 2000" istituita dalla Direttiva 92/43/CEE.
c) con riferimento al settore della pianificazione territoriale i piani e le loro varianti individuati dall'articolo 3 della l.r. 36/1997 e successive modificazioni:
_ piano territoriale regionale (PTR);
_ piano paesaggistico;
_ piano territoriale di coordinamento provinciale;
_ Piano Urbanistico Comunale (PUC).

Verifica di assoggettabilità alla VAS
La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:
a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori;

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.
Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.
L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Non rientrano nel campo di applicazione dalla Valutazione ambientale - VAS:
a) piani e programmi finanziari o di bilancio;
b) piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
c) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;
Sono escluse dalla valutazione ambientale le seguenti varianti ai piani e programmi :
a) rettifiche degli errori materiali;
b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
c) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato.

Il Piano Regolatore Generale del comune di Imperia è stato definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°46 in data 24/05/1999.

Si tratta pertanto di un piano che non è stato mai sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica da ciò ne discende la necessità di sottoporre la modifica del Piano alle Valutazioni in merito agli effetti significativi sull'ambiente.

La presente relazione è pertanto volta a valutare se la variante in argomento possa avere effetti significativi sull'ambiente.

Elenco dei soggetti
Sono soggetti interessati al procedimento:
_ il proponente;
_ l'autorità procedente;
_ l'autorità competente per la VAS;

_ i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
_ il pubblico e il pubblico interessato.

Proponente
E' il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il P/P soggetto alle disposizioni del d.lgs.;
Autorità procedente
E' la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.
Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P.
Autorità competente per la VAS
E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.
L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
a) separazione rispetto all'autorità procedente;
b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati
Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei P/P.
L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:
a) sono soggetti competenti in materia ambientale:
• ARPAL;
• ASL;
• Enti gestori aree protette;
• Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria;
• Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
• Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)
b) sono enti territorialmente interessati:
• Regione;
• Provincia;
• Comunità Montane;
• Comuni interessati;
• Autorità di Bacino
c) contesto transfrontaliero/di confine
• Francia
• Regioni, Province e Comuni confinanti;
Il pubblico e il pubblico interessato
Pubblico: una o piu' persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
Pubblico interessato: il pubblico che subisce o puo' subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonche' le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., e dell'art. 13 della l.r. 32/2012, come specificati nei punti seguenti Verifica di assoggettabilità:

1. avvio del procedimento;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
3. individuazione in collaborazione tra autorità competente e autorità procedente o proponente dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica con acquisizione dei pareri nei successivi 30 giorni;
5. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Elaborazione del rapporto preliminare

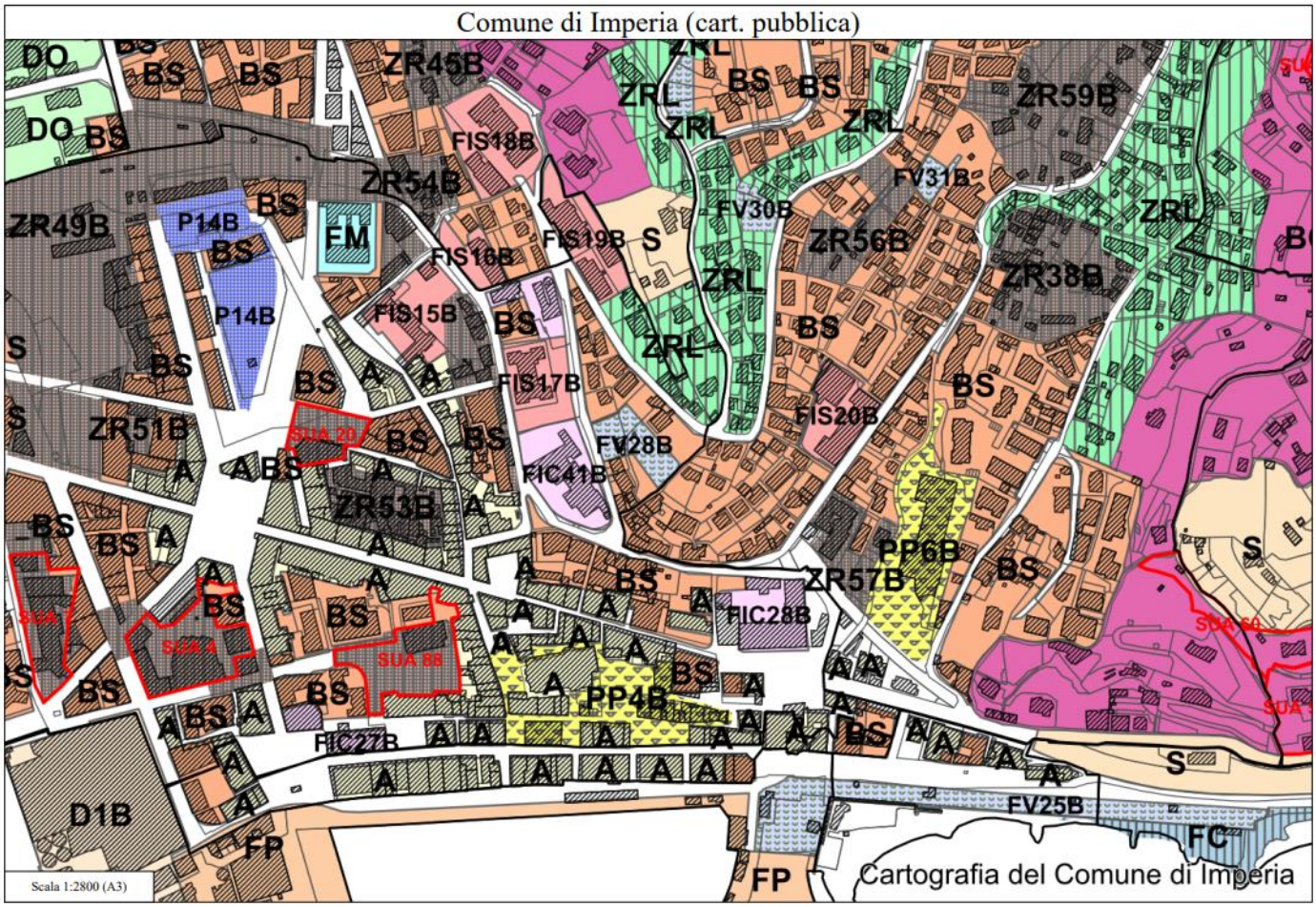
L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Regionale. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

In particolare il punto 1 dell'Art. 8 (Rapporto preliminare e rapporto ambientale) della L.R. 32/2012 recita quanto segue: "Con riferimento ai piani e programmi di cui all'articolo 3, comma 1, l'autorità procedente o il proponente redige, in sede di avvio del processo di elaborazione del piano o programma, il rapporto preliminare propedeutico alla stesura del rapporto ambientale, in conformità alle indicazioni di cui all'Allegato B. Il rapporto preliminare costituisce elaborato tecnico istruttorio che deve essere trasmesso previa determinazione dell'organo esecutivo dell'autorità procedente".

Il citato Allegato B "Contenuti del Rapporto Preliminare per VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 13" recita invece: "RP è associato al piano o programma per il quale è formalizzato l'avvio del procedimento di adozione/approvazione da parte dell'autorità procedente. Obiettivo del RP è quello di permettere all'autorità competente di valutare se il piano o programma – PP, fatta comunque eccezione per quelli che non rientrano nell'Allegato A, possa avere impatti significativi sull'ambiente ed assumere quindi una decisione in merito all'esclusione o all'assoggettamento a VAS."



Piano Regolatore Generale comune di Imperia VIGENTE stralcio

L'area oggetto di intervento, riguarda il tracciato dell'attuale via Giacomo Agnesi con relative aree adiacenti e/o limitrofe, in relazione al suo ampliamento.
Unitamente alla viabilità che attraversa il centro storico della città rappresentano le uniche arterie di collegamento tra la Strada Statale Aurelia, direzione ponente e con la strada Statale n 28 di collegamento con l'entro terra ed il Piemonte.
Entrambe le strade essendo di dimensioni ridotte e ricche di servizi di tutti i tipi (servizi primari e secondari, sportivi, scuole, RSA ecc …) determinano gravose condizioni del traffico veicolare, congestionato in oltre dall'intenso traffico pedonale che le interessa.
Lo scopo della modifica della viabilità è quella di creare un percorso stradale alternativo in grado di by-passare il centro storico di Oneglia in modo tale da creare un'opportunità di trasformazione della città e di rigenerazione urbana. Nella pianificazione complessiva, le opere previste, determineranno un percorso carrabile agevole a doppio senso di marcia a partire dalla rotonda delle "Carceri" fino all'innesto tra via Diano Calderina-Via Serrati anche attraverso la realizzazione di un nuovo tratto viario. Tale tracciato creerà inoltre facilità di accesso alla ciclabile.
Il nuovo tracciato sarà in grado di decongestionare sia il traffico in ingresso verso il centro cittadino in direzione della strada statale n. 28 sia il traffico in prossimità dei plessi scolastici interessati, specialmente negli orari di ingresso e uscita alle lezioni.

Le aree parcheggio che ricadono rispettivamente nelle zone FIS17B e PP6B non corrispondono a quelle indicate nel Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n°46 del 24.02.1999 var. normativa di cui alla D.P.G.R. n. 11 del 24.01.2003. La variante urbanistica si rifà all'Art. 63 – Zone "P" parcheggi pubblici:

Art. 63 - Zone "P" parcheggi pubblici

Nelle aree contraddistinte dalla sigla "P", il P.R.G. prevede due tipi di parcheggio:
1) parcheggi a cielo aperto;

2) parcheggi in sotterraneo e in struttura.

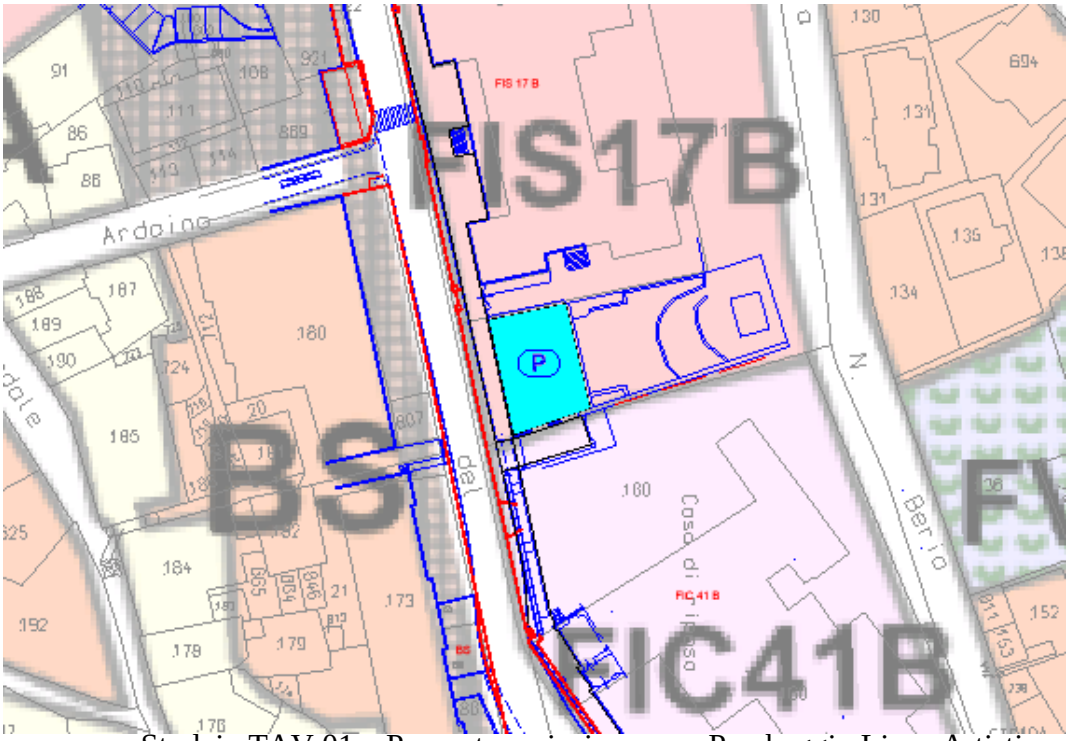
L'uso di tali parcheggi è normato come segue:
a) parcheggi pubblici a rotazione per gli utenti pubblici (D.M. 2/4/68);

b) parcheggi privati (D.M. 2/4/68 e Legge del 24/3/89 n. 122).

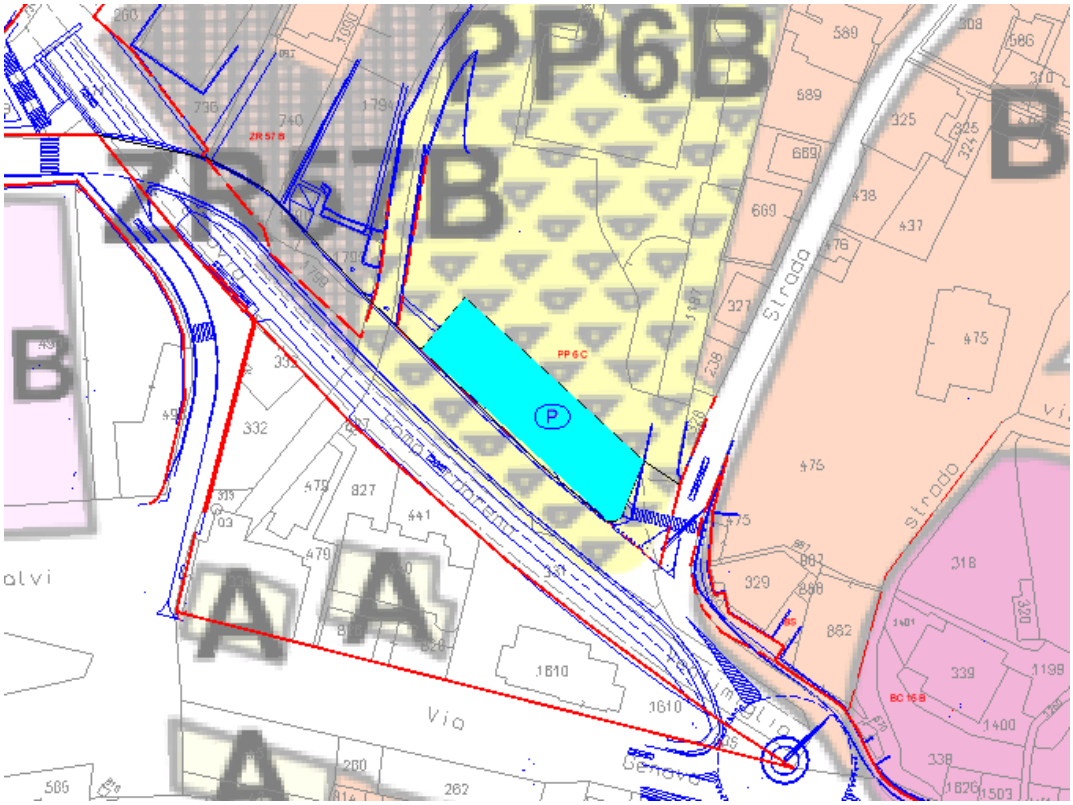
Nei confronti dei cigli stradali i manufatti potranno a questi allinearsi fatta salva l'esigenza di non turbare gli allineamenti edilizi esistenti e di predisporre idonee soluzioni per gli accessi e le uscite, onde non creare turbative nel traffico di transito.
I parcheggi in sottosuolo, i cui perimetri possono spingersi fino ai limiti dell'area, devono prevedere:

a) copertura in parte realizzata con contenitori di terra di almeno m. 2,00 di spessore in modo tale da consentire la piantumazione di alberi ad alto fusto;
b) copertura in terra di almeno m. 0,60 ove possa essere ricostruito il manto erboso e la vegetazione di basso e medio fusto preesistenti e vasche per il contenimento delle piante ad alto fusto in ragione di uno ogni 100 mq.
I parcheggi pubblici in struttura ricavati in soprassuolo devono rispettare dalle costruzioni una distanza pari alla emergenza del manufatto dal suolo, con un minimo di ml 5,00. La copertura di tali strutture dovra' essere realizzata con una copertura in terra di almeno cm 60 sul quale verrà ricostruito il manto erboso e verrà piantumata vegetazione di basso fusto.
Di norma il P.R.G. non insedia parcheggi sotterranei in zone a verde ad alto fusto; laddove la Civica Amministrazione lo ritenga necessario per il reperimento delle aree per attrezzature pubbliche, ai sensi del D.M. 2/4/68, le piante ad alto fusto esistenti devono essere o ricollocate o sostituite con essenze dello stesso tipo nelle stesse condizioni precedenti l'intervento.
Detti parcheggi possono essere realizzati oltre che nelle aree specifiche individuate dal P.R.G. anche nelle altre aree a standard urbanistici purché in sottosuolo.

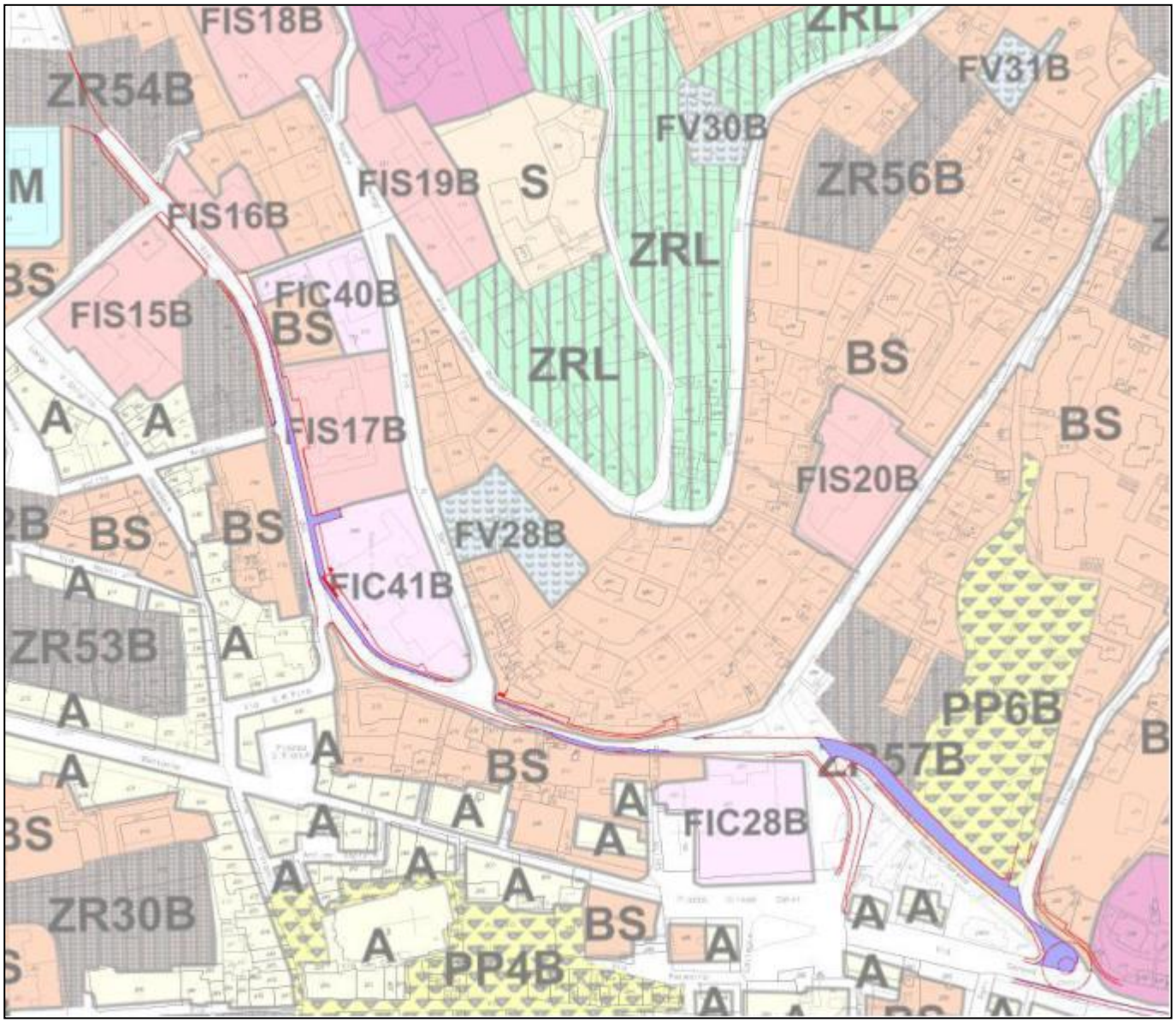
Il tracciato stradale e i relativi percorsi pedonali pubblici in progetto inoltre non corrispondono al tracciato del vigente P.R.G. che indicava la Via Agnesi come viabilità rettificata, la variante urbanistica si delinea quindi con il nuovo tracciato di Via Agnesi come sotto indicato.



Stralcio TAV.01 – Proposta variazione area Parcheggio Liceo Artistico



Stralcio TAV.01 – Proposta variazione area Parcheggi



Stralcio TAV.02 – Stralcio raffronto tracciato nuovo/esistente

La zona oggetto di variante non include SIC terrestri e marini né Zone speciali di conservazione o Zone a protezione speciale, né Habitat puntiformi o areali, né percorsi escursionistici.
Non è attraversata dalla Rete Ecologica, né interessa Aree protette.

I soggetti coinvolti sono:

Autorità procedente e proponente	Comune di IMPERIA
Autorità competente	Regione Liguria

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati nonché il pubblico interessato da coinvolgere nel procedimento verranno determinati insieme all'Autorità competente.

2. **Caratteristiche del P/P**

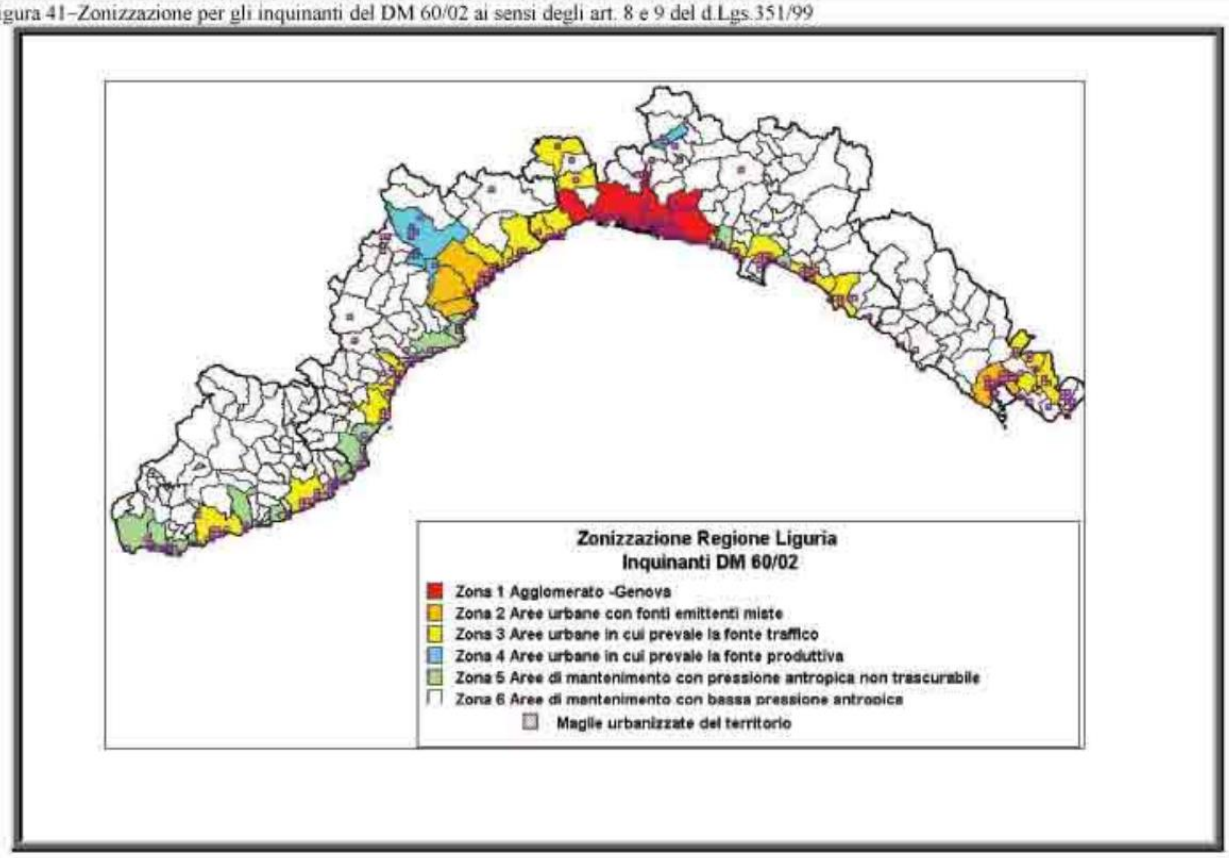
La variante al Piano Regolatore Generale è disciplinata dall'art. 10 della Legge 1150/1942.
Sulla variante in argomento si applica l'art. 19 del D.P.R. n. 327 del 2001 e s.m..
L'approvazione è di competenza regionale a norma dello stesso articolo e dell'art. 81 della legge regionale 02/04/2015 n. 11.
La procedura, per massima trasparenza e partecipazione, rispetta gli adempimenti ed i tempi dell'art. 29 bis della legge regionale n. 24 del 1987 e la L.U. n. 1150 del 1942 e s.m..

La finalità perseguita è l'interesse collettivo della cittadinanza e delle attività economiche situate nella Zona di Oneglia migliorando la viabilità esistente in una zona particolarmente trafficata del centro urbano. Tramite la realizzazione di una nuova arteria della viabilità cittadina e di due parcheggi pubblici si pone l'obiettivo di fornire un servizio essenziale al quartiere nel quale sono altresì situate gran parte delle scuole pubbliche della città.

3. Caratteristiche delle aree interessate

ATMOSFERA
Il Consiglio Regionale, con la delibera n. 4 del 21 Febbraio 2006, ha approvato il Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra.
I risultati della classificazione sono svolti con riferimento ai valori limite per la protezione della salute per gli inquinanti del DM 60/02.
Per quanto riguarda il Comune di Imperia, esaminato il piano, si evidenziano criticità riferite all'agente inquinante NO2 la cui fonte prevalente risulta il traffico.

Figura 41–Zonizzazione per gli inquinanti del DM 60/02 ai sensi degli art. 8 e 9 del d.Lgs.351/99



Dalla zonizzazione del Piano l'area risulta Zona 3 Aree urbane in cui prevale la fonte traffico.

5.3 ZONA 3 - AREE URBANE IN CUI PREVALE LA FONTE TRAFFICO La zona 3 comprende i Comuni di Albenga, Albisola Superiore, Albisola Marina, Arcola, Arenzano, Bogliasco, Bolano, Borghetto Santo Spirito, Chiavari, Ceriale, Celle Ligure, Imperia, Cogoleto, Lavagna, Loano, Recco, Rapallo, Masone, San Remo, Santo Stefano Magra, Sarzana, Sestri Levante, Rossiglione, Varazze. Tali comuni vengono trattati in un'unica zona in quanto omogenei per quanto riguarda sia le fonti emissive che per la qualità dell'aria; nei Comuni della zona infatti le emissioni di inquinanti derivano principalmente dal trasporto. In base alla valutazione preliminare al 2001, risulta che il Comune con maggiori criticità è quello di Albisola Marina, che presenta superamenti del valore limite aumentato del margine di tolleranza per gli ossidi di azoto e del valore limite anche per PM10 e Benzene. I Comuni di Cogoleto e Varazze sono interessati da superamenti del valore limite aumentato del margine di tolleranza per gli ossidi di azoto mentre tutti i restanti Comuni sono interessati dal superamento del valore limite di tale inquinante. Presentano infine superamenti del valore medio giornaliera di PM10 anche Albenga e Sanremo ma con un numero di superamenti < 35. Infine a Chiavari e Rapallo viene superato anche il valore limite del benzene.
La superficie complessiva è di 565,65 kmq; di tale superficie, il solo 8% è interessato da

superamenti dei valori limiti fissati dal DM 60/02. Al 2001 i residenti della zona sono 349.964 pari al 22% dell'intera popolazione regionale. I comuni più popolosi della zona sono San Remo con più di 50.000 abitanti; Imperia che ne ha quasi 40.000; Rapallo che conta 29.159 abitanti; Chiavari che ne conta 27.476; Albenga, Sarzana e Sestri Levante hanno intorno ai 20.000 abitanti. Altri comuni sono molti piccoli, infatti ben 9 di questi hanno meno di 10.000 abitanti; i restanti hanno una popolazione che si aggira tra i 10.000 e 20.000 abitanti. Si valuta in prima approssimazione e cautelativamente che l'intera popolazione residente nella zona sia potenzialmente esposta ai livelli di concentrazioni inquinanti stimati poiché praticamente tutte le aree urbanizzate (maglie di un kmq con urbanizzazione superiore al 25%) sono interessate da superamenti dei limiti fissati dal DM 60/02. Lo scenario tendenziale stima complessivamente un miglioramento progressivo prima al 2005 e poi 2010 della situazione relativa agli ossidi di azoto. Alcuni Comuni al 2010 potranno avere criticità legate al PM10 a causa dell'abbassamento a tale data del valore limite fissato dalle normative. Complessivamente i Comuni che si stima potranno avere nel 2010 ancora alcune aree con superamenti dei valori limiti fissati dalle normative sono: Rapallo, Albisola Marina, Arenzano, Varazze, Chiavari, Cogoleto, Masone, Santo Stefano Magra, San Remo. L'analisi che segue è finalizzata ad indicare le principali fonti di inquinanti che caratterizzano la zona. Per quanto riguarda le emissioni di CO, queste sono determinate per i Comuni della zona essenzialmente dal traffico in una percentuale che varia dall'82% per il Comune di Bogliasco al 97,4% per il Comune di Masone. Le emissioni di COV per tutti i Comuni derivano essenzialmente dal traffico. Non trascurabile è anche il contributo determinato dall'uso di solventi in una percentuale che va dal 10,8 al 22,8% a seconda dei Comuni . Per alcuni Comuni vi è anche un contributo dell'ordine del 10% determinato emissioni naturali dovute alla vegetazione; il valore più alto è quello del Comune di Sestri Levante pari al 23,1%. Il trasporto (calcolato come somma del traffico e altre sorgenti mobili) è per tutti i Comuni la sorgente prevalente di ossidi di azoto con un contributo minimo alle emissioni del 74%. Tali emissioni derivano principalmente dal trasporto su strada e in percentuale minore dalle altre sorgenti mobili che, nella maggior parte dei casi, corrispondono essenzialmente alle attività marittime. Per alcuni Comuni vi è anche un contributo alle emissioni di ossidi di azoto dell'ordine del 10% da impianti di combustione industriale e processi con combustione del comparto produttivo; il valore più alto è quello di Arcola in cui questa fonte fornisce un contributo del 15,4%. In alcuni Comuni il peso delle emissioni da impianti di combustione non industriale supera il 10%. La fonte principale di emissioni di PM10 è il trasporto il cui peso (calcolato sommando le emissioni da traffico e da altre sorgenti mobili), va da un minimo del 50% ad Imperia ad un massimo di 84,3% del Comune di Masone. Per i Comuni di Sestri Levante, Arcola, e Santo Stefano Magra la seconda fonte di emissioni di PM10 sono gli impianti di combustione industriale e processi con combustione del comparto produttivo che hanno rispettivamente un peso del 21,1%; 22,2% e 30,5%. Nei restanti Comuni la seconda fonte di emissione è costituita alternativamente dagli impianti di combustione non industriale (che raggiunge un peso del 35% sulle emissioni totali nel Comune di Albisola Marina) e da altre sorgenti naturali ossia essenzialmente gli incendi boschivi. L'analisi che segue è finalizzata a caratterizzare le fonti di emissioni dovute al trasporto su strada; alcune considerazioni valide per i comuni della zona possono anche essere generalizzate a caratterizzare le emissioni da traffico. A tal fine sono analizzati più nel dettaglio i dati relativi alle emissioni di CO dal trasporto su strada, inquinante che deriva tipicamente da questo settore. Emerge quanto segue: • Le emissioni di CO sulle autostrade sono essenzialmente determinate dalle automobili (in misura molto minore da veicoli merci) • Le autostrade sono la fonte prevalente di emissioni determinate dal trasporto su strada complessivamente determinate, oltre che dalle autostrade, dalle strade extraurbane e urbane ed è superiore al 50% delle emissioni totali da trasporto su strada per i Comuni di Altare, Arenzano, Celle Ligure, Cogoleto, Rossiglione, Varazze ed infine Masone per il quale le autostrade hanno un peso dell'80%. • Sui restanti Comuni la fonte prevalente è il traffico urbano • A conferma di quanto rilevato dall'analisi su scala regionale, risulta significativo l'apporto fornito dai motoveicoli alle emissioni totali da trasporto su strada in particolare per i Comuni su

cui prevalgono le emissioni da traffico urbano per i quali varia dal 41% al 20%.

Nel comune di Imperia il Piano ha rilevato criticità per:
NO2 Biossido di azoto in Provincia di Imperia: a Sanremo si è registrato il superamento del limite aumentato del margine di tolleranza nel 2001, mentre del solo limite nel 2002 ed a Imperia il superamento del solo limite nel 2003, mentre nel 2001 e 2002 i valori si erano mantenuti sotto i limiti;
Il biossido di azoto si forma in massima parte in atmosfera per ossidazione del monossido (NO), inquinante principale che si forma nei processi di combustione. Le emissioni da fonti antropiche derivano sia da processi di combustione (centrali termoelettriche, riscaldamento, traffico), che da processi produttivi senza combustione (produzione di acido nitrico, fertilizzanti azotati, ecc.)
La fonte traffico è quella ritenuta più probabile.

La variante in oggetto riduce il carico antropico in zona centrale urbanizzata nonché l’inquinamento da traffico generato dai mezzi in cerca di parcheggio

ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO

In Liguria, la Giunta regionale ha adottato il Piano di tutela delle acque con la D.G.R. 1119/2004, poi rivisto ed integrato con D.G.R. 1537/2010 e D.G.R. 1175/2013.

I corpi idrici superficiali valutati dal PTA sono il Torrente Impero.

Corpi Idrici - Fiumi - Stato ecologico 2014-2016

Risultato della Selezione	
Identificativo	43
Nome Corpo Idrico	T. Impero 5
Codice regionale corpo idrico	6955li
Codice europeo corpo idrico	IT07RW6955LI
Codice bacino	695
Nome bacino	T. IMPERO
Codice distretto di appartenenza	ITC
Natura corpo idrico	naturale
Stato ecologico 2014-2016	Sufficiente
Stato ecologico 2009-2013	Buono

Corpi Idrici - Fiumi - Stato chimico 2014-2016

Risultato della Selezione	
Identificativo	43
Nome Corpo Idrico	T. Impero 5
Codice regionale corpo idrico	6955li
Codice europeo corpo idrico	IT07RW6955LI
Codice bacino	695
Nome bacino	T. IMPERO
Codice distretto di appartenenza	ITC
Stato chimico 2014-2016	Buono
Superi stato chimico 2014-2016	
Stato chimico 2009-2013	Buono
Superi stato chimico 2009-2013	

Corpi Idrici porosi - Stato chimico 2014-2016

Risultato della Selezione	
Identificativo	5
Nome Corpo Idrico	IMPERO
Codice regionale Corpo Idrico	CI_AIM05
Codice europeo Corpo Idrico	IT07GWAVIM05
Codice distretto di appartenenza	ITC
Stato chimico 2014-2016	BUONO
Superi stato chimico 2014-2016	
Stato chimico 2009-2013	BUONO
Superi stato chimico 2009-2013	

E il Torrente Prino

Corpi Idrici - Mare - Stato ecologico 2014-2016

Risultato della Selezione	
Identificativo	15
Nome Corpo Idrico	Imperia
Codice regionale corpo idrico	0700800805
Codice europeo corpo idrico	IT07CW00800805
Codice distretto di appartenenza	ITC
Natura corpo idrico	naturale
Stato ecologico 2014-2016	Buono
Stato ecologico 2009-2013	Buono

Corpi Idrici - Fiumi - Stato chimico 2014-2016

Risultato della Selezione	
Identificativo	119
Nome Corpo Idrico	T. Prino 2
Codice regionale corpo idrico	6922li
Codice europeo corpo idrico	IT07RW6922LI
Codice bacino	692
Nome bacino	T. PRINO
Codice distretto di appartenenza	ITC
Stato chimico 2014-2016	Buono
Superi stato chimico 2014-2016	
Stato chimico 2009-2013	Buono
Superi stato chimico 2009-2013	

Corpi Idrici porosi - Stato chimico 2014-2016

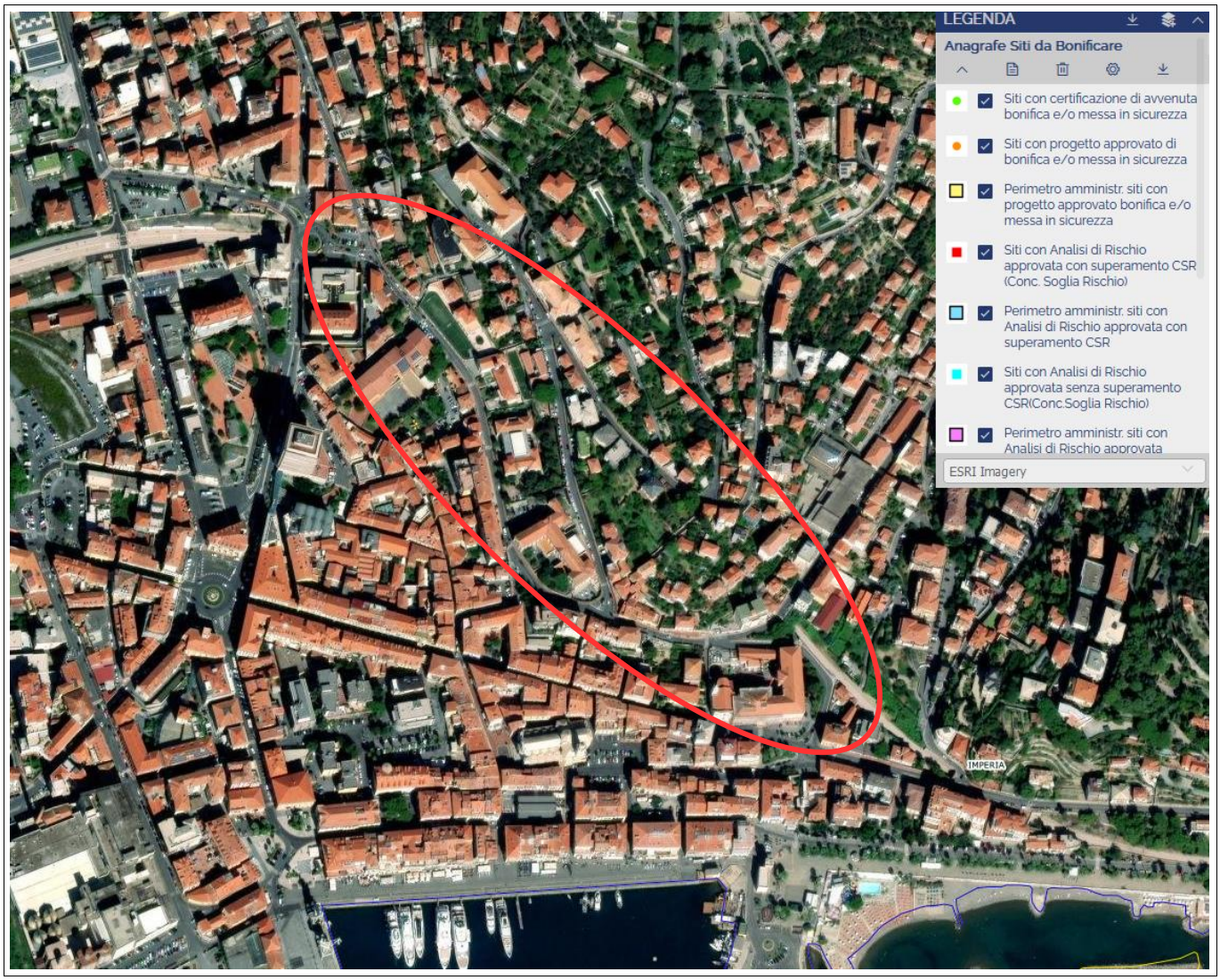
Risultato della Selezione	
Identificativo	4
Nome Corpo Idrico	PRINO
Codice regionale Corpo Idrico	CI_AIM04
Codice europeo Corpo Idrico	IT07GWAVIM04
Codice distretto di appartenenza	ITC
Stato chimico 2014-2016	SCADENTE
Superi stato chimico 2014-2016	BROMODICLOROMETANO - DIBROMOCLOROMETANO
Stato chimico 2009-2013	SCADENTE
Superi stato chimico 2009-2013	Triclorometano

Non sono previsti particolari interventi a livello di Piano se non l'introduzione di criteri di buone prassi inerenti la gestione della risorsa idrica (realizzazione di vasche di accumulo delle acque di prima pioggia, impiego acque bianche per scarichi dei servizi igienici, utilizzo di acque meteoriche per le lavatrici e per irrigazione aree verdi, etc.).

Nel PTA 2016/2022 sono previste misure sul torrente Prino interessanti i comuni che vengono attraversati dal Torrente a monte rispetto al territorio comunale.

Lo scarico di acque urbane è il depuratore presente a valle nella zona del parco urbano di Imperia.

CONTAMINAZIONE SUOLO E BONIFICHE



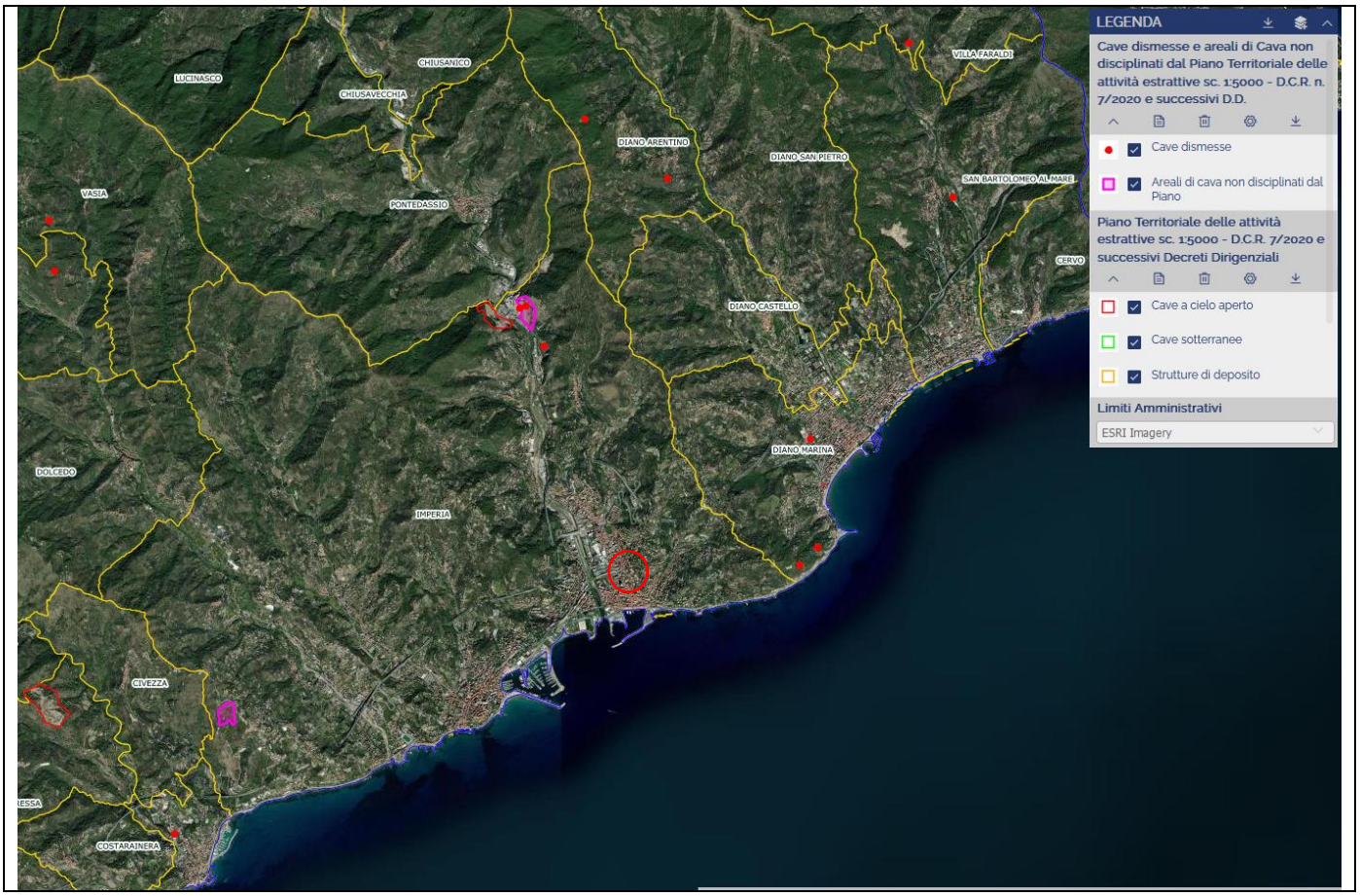
Nell'immagine è cerchiata in rosso l'area oggetto di variante.
Non risulta nell'anagrafe dei Siti da Bonificare.
In sede di progettazione di dettaglio dovrà comunque essere verificata la presenza di cemento/ amianto nelle parti degli edifici oggetto della creazione di percorsi pedonali e in caso di esito positivo effettuata la bonifica.

La materia è disciplinata dal Capo III *Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto* del Titolo IX *Sostanze pericolose* del d.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. (nel seguito anche TUSL), con particolare riferimento all'art. 250 – Notifica ed all'art. 256 – Lavori di demolizione o rimozione dell'amianto.
L'art. 250 c. 1 prevede che, prima dell'inizio di lavori che possano comportare il rischio di esposizione a fibre d'amianto, il datore di lavoro debba presentare una notifica all'organo di vigilanza competente per territorio (ASL).
In forza dell'art. 256, l'intervento può essere effettuato solo da imprese certificate secondo l'articolo 212 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, con iscrizione in corso di validità all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per le categorie 10A o 10B, predisponendo un apposito Piano di Lavoro (ai sensi dei cc. 2 e 5) che preveda le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno.
I contenuti del piano sono fissati dal predetto art. 256, al comma 4; è importate il disposto del comma 5 dello stesso articolo:

«5. Copia del piano di lavoro è inviata all’organo di vigilanza, almeno 30 giorni prima dell’inizio dei lavori. Se entro il periodo di cui al precedente capoverso l’organo di vigilanza non formula motivata richiesta di integrazione o modifica del piano di lavoro e non rilascia prescrizione operativa, il datore di lavoro può eseguire i lavori».
Il Piano di Lavoro rientra all’interno della documentazione afferente la progettazione della sicurezza in cantiere, interagendo pertanto a pieno titolo con il Piano di Sicurezza e Coordinamento.

La variante in oggetto non postula rischi per la salute e l'ambiente.

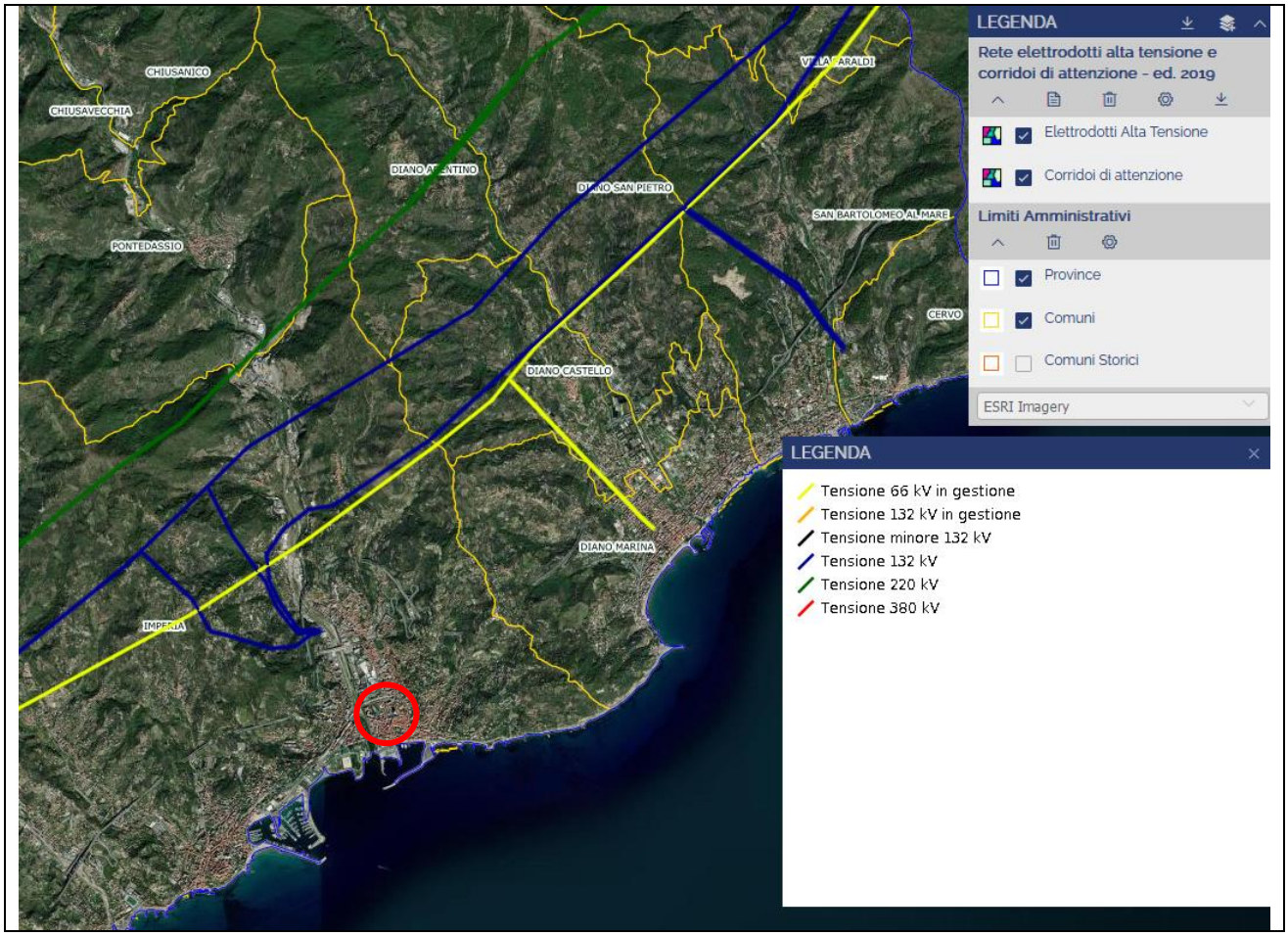
CAVE E DISCARICHE



La Regione con deliberazione del [deliberazione del Consiglio regionale n.7 del 26 maggio 2020] ha approvato il nuovo Piano territoriale regionale delle attività di cava (Ptrac) come previsto dalla legge regionale n.12 del 5 aprile 2012 "Testo unico sulle attività estrattive".
L'area oggetto di variante e le sue immediate vicinanze non sono interessate da cave e discariche.

AGENTI FISICI: CAMPI ELETTROMAGNETICI

Elettrodotti



L'area oggetto di variante non è attraversata da elettrodotti ad alta tensione.

A monte dell'area vi è un elettrodotto ad alta tensione ma a distanza superiore al corridoio di attenzione.

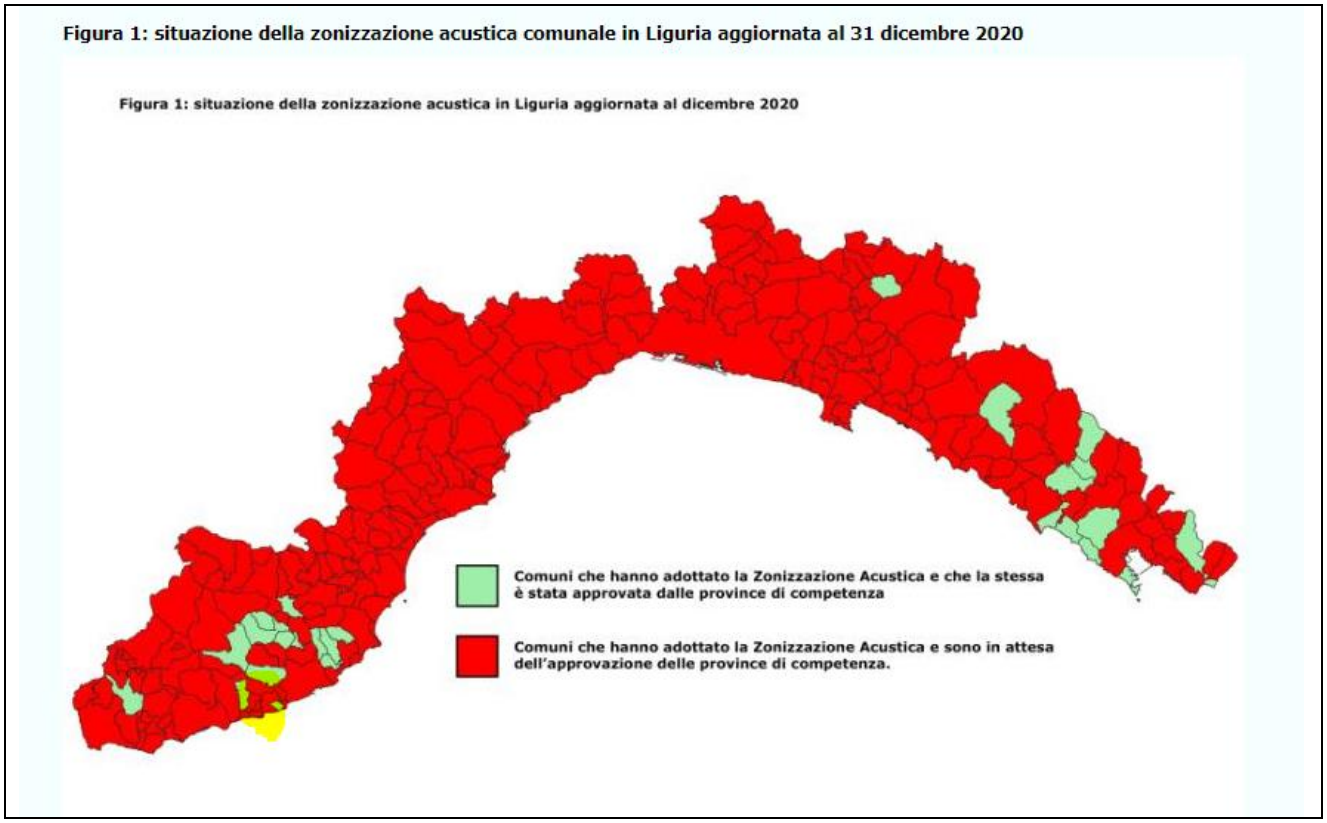
Impianti di tele radiocomunicazione.



Nell’area oggetto di intervento vi è la presenza di impianti ma la variante non interferisce in modo negativo non introducendo maggiori possibilità di presenza umana.

AGENTI FISICI: RUMORE

Figura 1: situazione della zonizzazione acustica comunale in Liguria aggiornata al 31 dicembre 2020



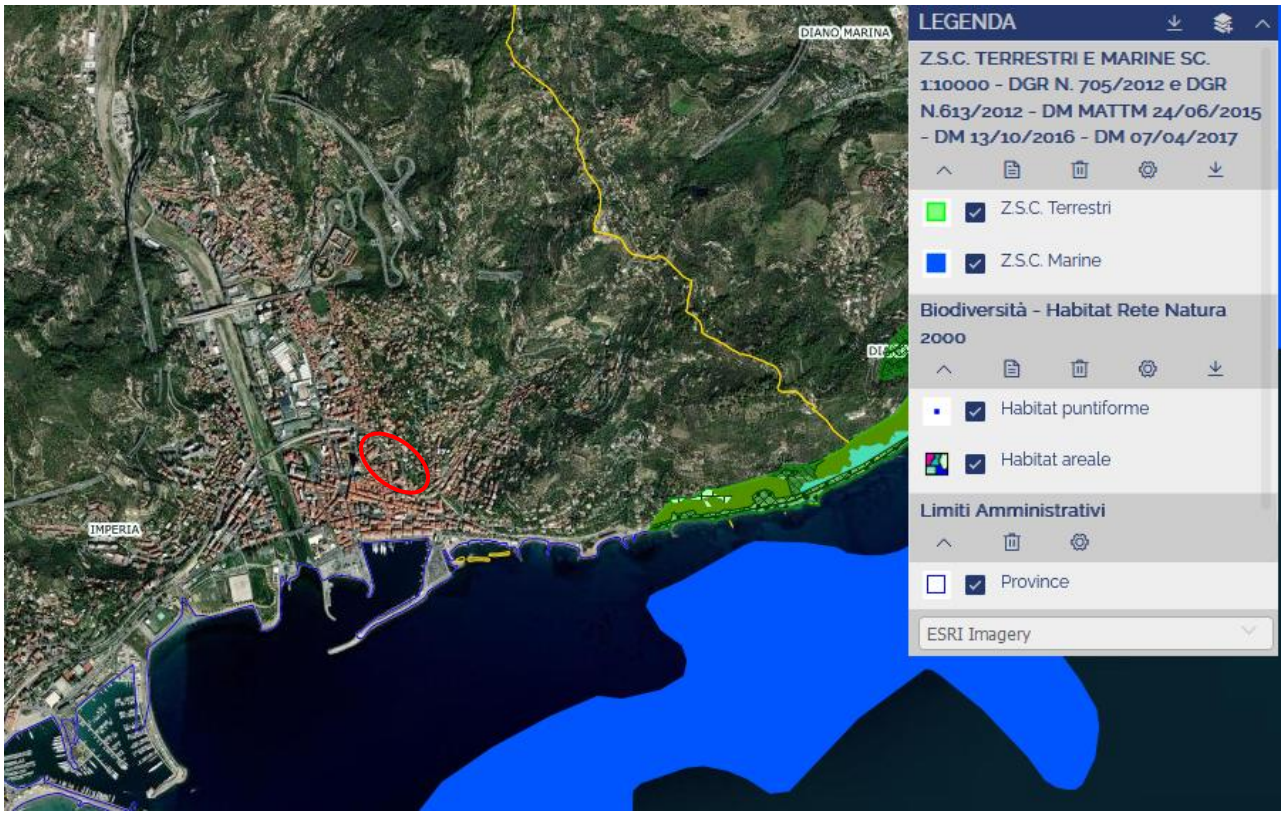
n.b. la legenda ha i colori invertiti

PROVINCIA DI IMPERIA: tutti i 66 comuni hanno provveduto all'adozione della zonizzazione acustica; 52 di essi hanno ottenuto anche l'approvazione della Provincia

Il comune di Imperia è dotato di Zonizzazione Acustica del territorio.

SIC TERRESTRI E MARINI

Al largo della costa è presente una Z.S.C. e S.I.C. marino "**FONDALI C.BERTA – DIANO MARINA -CAPO MIMOSA**" ma le aree interessate dalla variante non interferiscono con tale zona di protezione che risulta al largo della costa.



Zone a Conservazione Speciale (Z.S.C.)

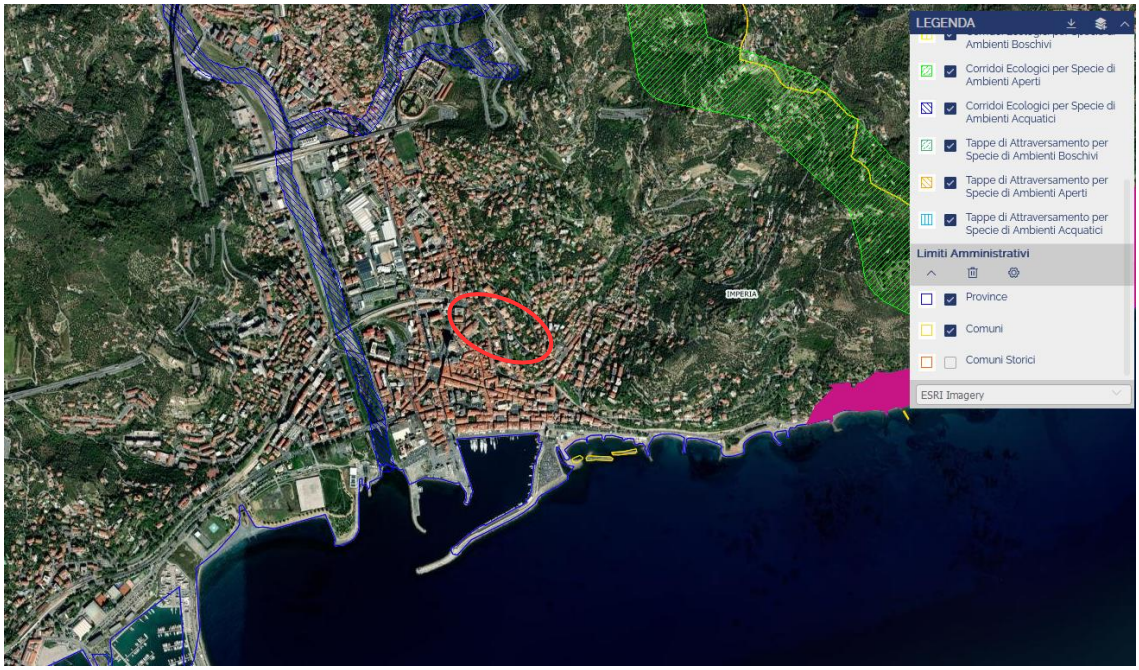
Risultato della Selezione	
Codice Sito	IT1315670
Denominazione Sito	FONDALI C. BERTA - DIANO MARINA - CAPO MIMOSA
Data Provvedimento Istitutivo Sito	2006-07-19
Tipo ZSC	marino
Regione Biogeografica di Appartenenza	Mediterranea
Ente Gestore	REGIONE LIGURIA
Note	riperimetrazione proposta con DGR 705 del 15/06/2012

BIODIVERSITA’

L’area oggetto di variante normativa non presenta al suo interno siti né puntuali né areali di interesse ecologico, non è attraversata da corridoi ecologici né vi sono tappe di attraversamento specie.

La variante non interferisce pertanto con la Rete Ecologica.

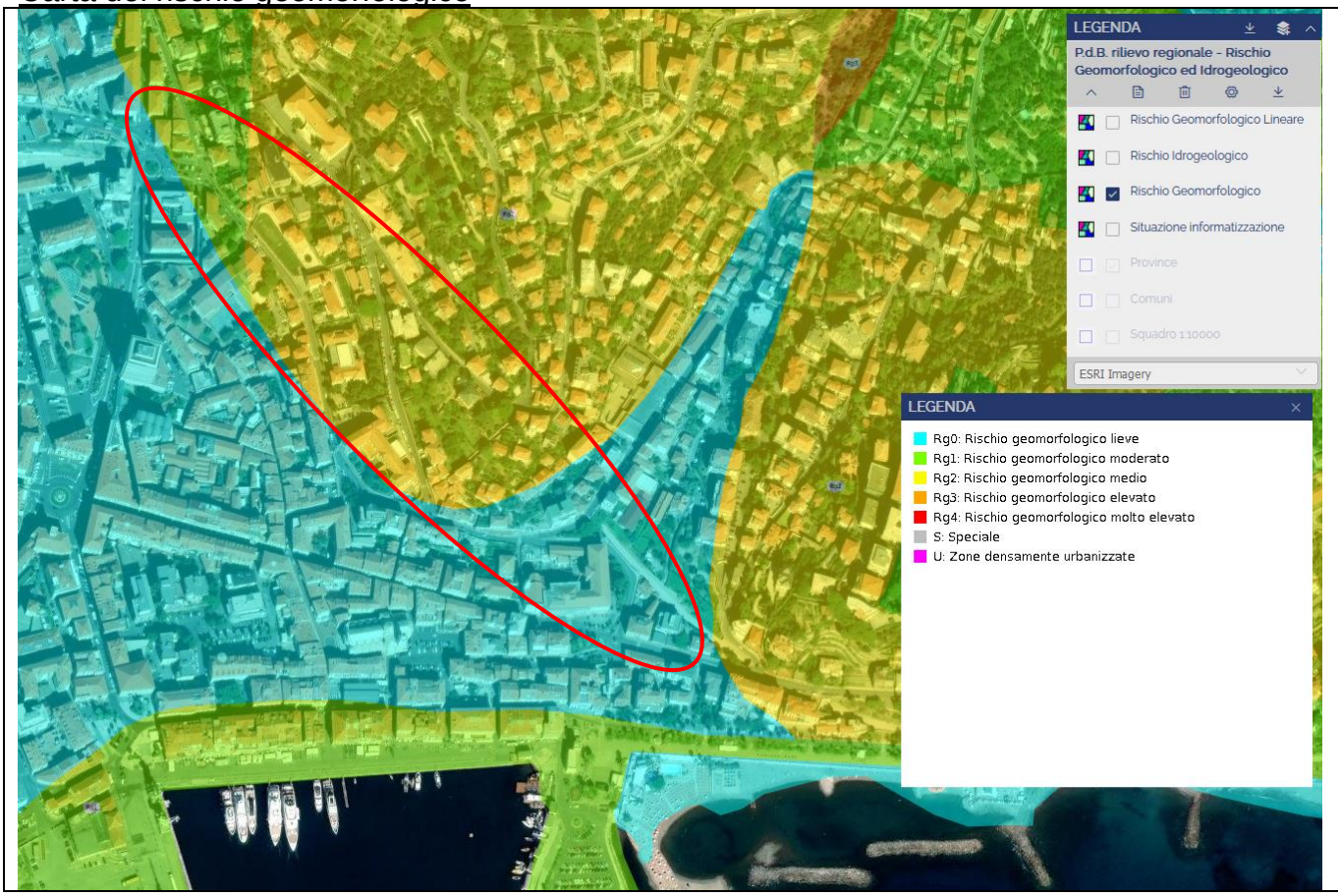
Non comprende habitat della Rete Natura 2000.



Nell'immagine è indicata con cerchio rosso l'area oggetto di variante.

PIANI PER LA DIFESA DEL SUOLO
Piano di Bacino - Ambito Torrente Impero

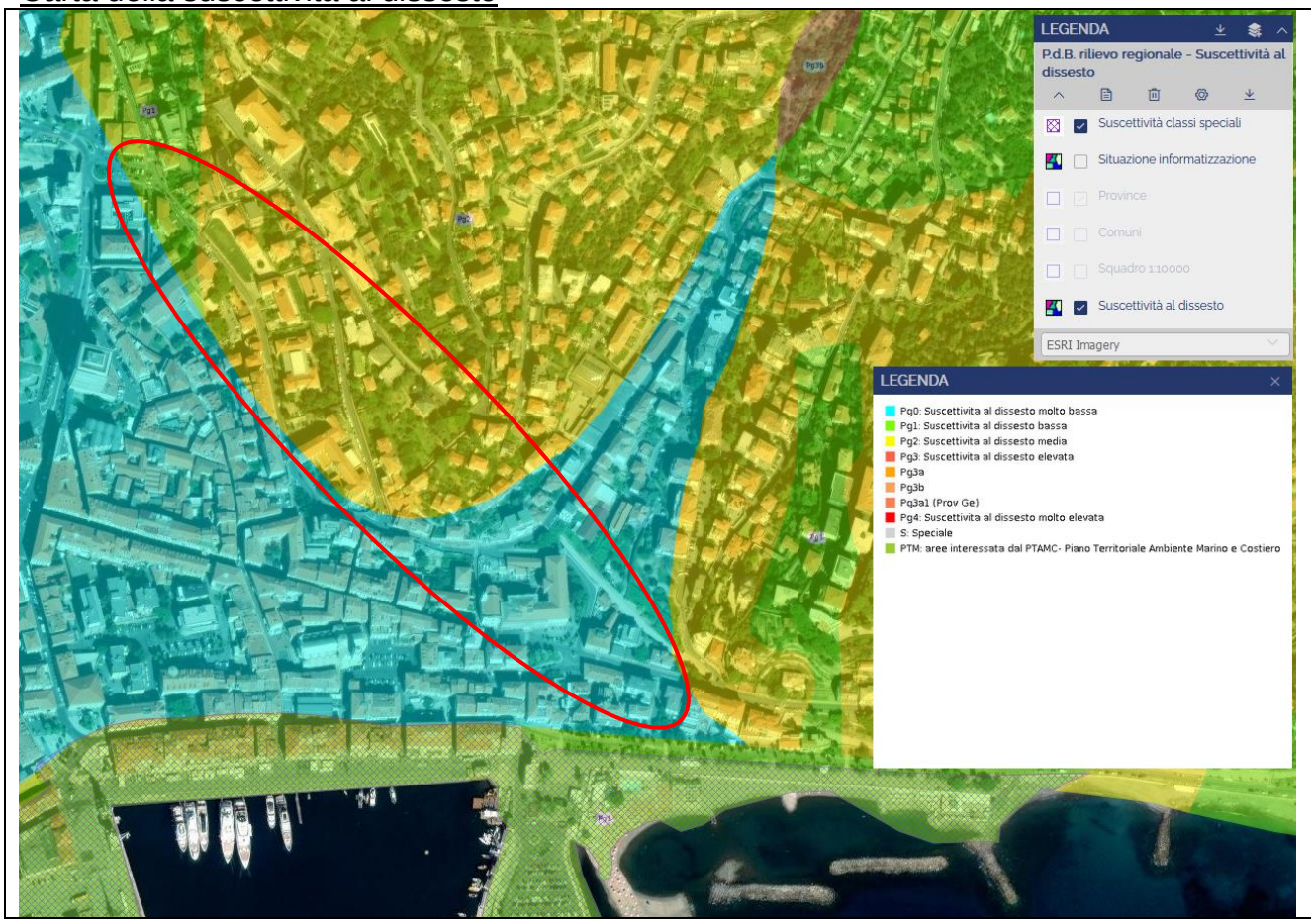
Carta del rischio geomorfologico



Dall'analisi della Carta della Carta del Rischio emergono le seguenti classi che interessano direttamente l'area in esame Rg1: rischio moderato, Rg0: Aree a rischio lieve o trascurabile ed una piccola porzione Rg2: rischio medio.

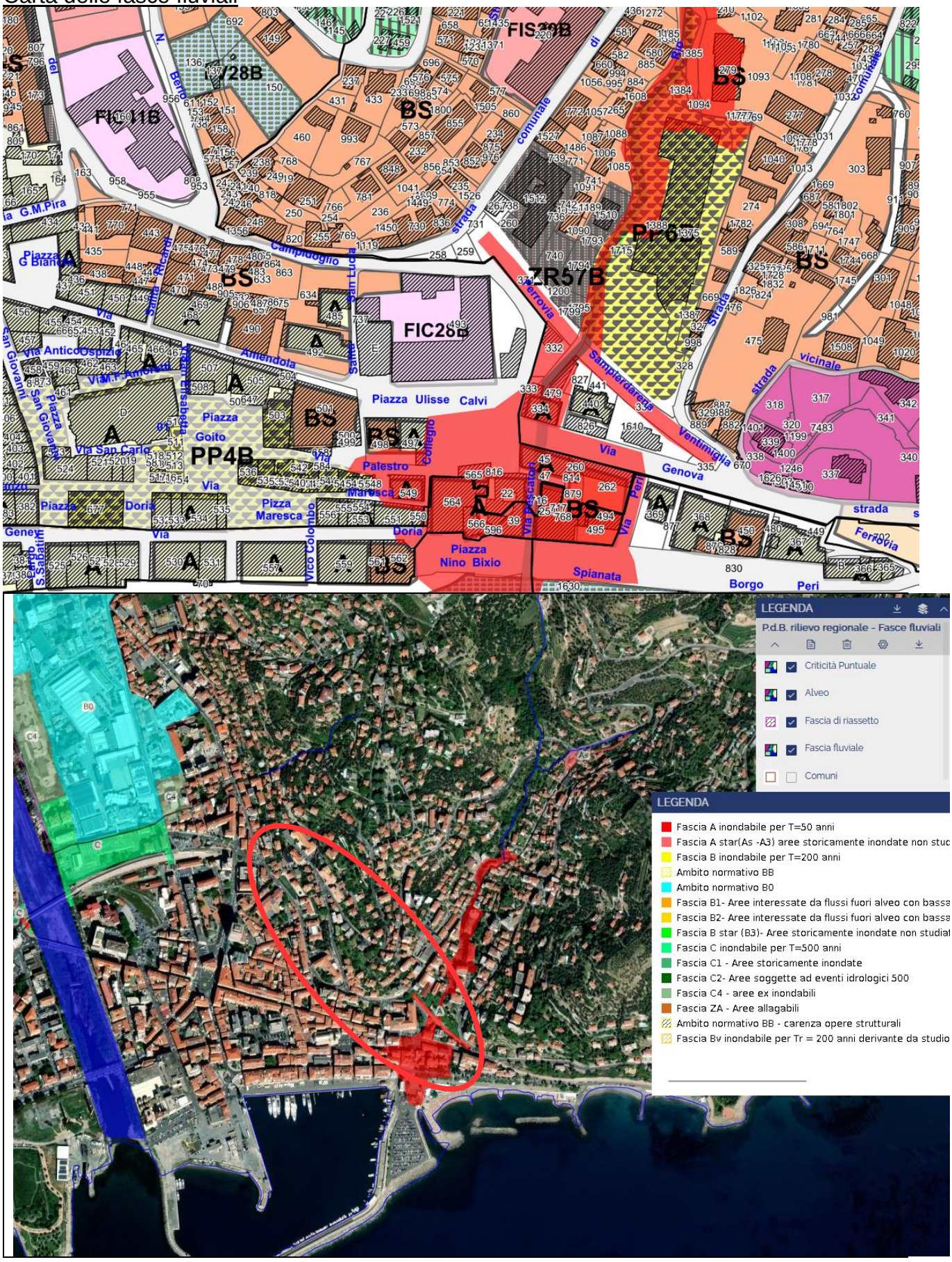
La variante in esame volta a ridurre il carico antropico non interferisce in modo negativo con le criticità esistenti sopra evidenziate.

Carta della suscettività al dissesto



Dalla relazione geologica allegata al progetto si evince che è verificata la fattibilità dell'opera in ottemperanza a quanto prescritto nelle Norme geologico Tecniche, infatti si legge:
"La zona oggetto d'intervento ricade nel Piano di Bacino – Ambito 6 – Impero e Rii Minori, approvato con D.C.P. n° 88 del 15/10/2002, successivamente modificato con D.G.R. n° 656 del 15/07/2016 entrata in vigore pubblicazione sul BUR n° 32 del 10/08/2016, ultima modifica approvata con Delibera della C.I.P. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale n. 40/2024, pertanto dalle mappe del ***PAI dissesti – Pericolosità, Subsidenza****,La zona si trova in gran parte in P0 – aree a pericolosità e suscettività molto bassa e una piccola porzione in P2b – aree a pericolosità e suscettività media****.***
L'intervento a progetto risulta compatibile con il regime normativo delle aree P0 e P2b."

Carta delle fasce fluviali


FIS29B
FIC11B
FIC28B
PP4B
ZR57B
BS
Piazza Ulisse Calvi
Via Genova
Via Ventimiglia
Via Amendola
Via Anticoospizio
Via San Carlo
Piazza Goito
Piazza Doria
Piazza Maresca
Piazza Nino Bixio
Via Palestro
Via Maresca
Via Colombo
Via Peri
Via Sampierdarena
Via Campodoglio
Via Ricardi
Via San Giovanni
Via Ferrovia
Via Spianata
Via Borgo
Via Strada vicinale
Via Rio comunale
Via Rio di
Via Rio Berro
Via Rio Fascaton
Via Rio Comunale
Via Rio Ferrovia
Via Rio Strada
Via Rio Sampierdarena
Via Rio Amendola
Via Rio Campodoglio
Via Rio Ricardi
Via Rio San Giovanni
Via Rio Colombo
Via Rio Peri
Via Rio Spianata
Via Rio Borgo
Via Rio Genova
Via Rio Ventimiglia
Via Rio Strada vicin

Reticolo idrografico tombinato

Risultato della Selezione	
Identificativo	194089
Denominazione	R. SANTA LUCIA
Ordine Strahler	2
Superficie indicativa specifica[mq]	281.987
Superficie indicativa del bacino sotteso [mq]	1.662.337
Idraulicamente Indagato	1D

Dall'analisi della carta delle Fasce Fluviali una minima porzione dell'area oggetto di variante è interessata dall'attraversamento del Rio Santa Lucia, e quindi nella Fascia A di inondabilità con tempo di ritorno T<50 anni.
Le opere previste sono connesse all'ampliamento della viabilità esistente nel centro abitato di Imperia Oneglia e sono sostanzialmente un viadotto in quota che interessa solo parzialmente con una pila, le spalle e relative fondazioni una porzione limitata della fascia di esondazione di tipo a; l'impalcato sarà realizzato a una quota tale da scongiurare qualsivoglia pericolo di interferenze e/o ostruzione dei fenomeni esondativi presenti (intradosso sempre superiore a 3,92 m rispetto al terreno su via Santa Lucia).

Tuttavia le Norme di Attuazione del Piano di Bacino all'art. 15 prevedono:

"*Art 15 Fasce di inondabilità*
1. Nelle fasce di inondabilità di cui alla lett. a), comma 2, dell'art. 12, vigono le seguenti norme. Resta fermo che qualsiasi intervento realizzato nelle aree inondabili non deve pregiudicare la sistemazione idraulica definitiva del corso d'acqua, aumentare la pericolosità di inondazione ed il rischio connesso, sia localmente, sia a monte e a valle, costituire significativo ostacolo al deflusso delle acque di piena, ridurre significativamente la capacità di invaso delle aree stesse.
(…)
2. Nella fascia a, fermo restando che gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente non devono comunque aumentarne la vulnerabilità rispetto ad eventi alluvionali, anche attraverso l'assunzione di misure e accorgimenti tecnico-costruttivi di cui all'allegato 5, e non devono comportare cambi di destinazione d'uso, che aumentino il carico insediativo anche temporaneo, non sono consentiti:
(…)
c) la realizzazione di nuove infrastrutture non inquadrabili tra le opere di attraversamento, fatti salvi gli interventi necessari ai fini della tutela della pubblica incolumità e quelli relativi a nuove infrastrutture pubbliche connesse alla mobilità, previo parere favorevole dell'Ufficio regionale competente, purché progettate sulla base di uno specifico studio di compatibilità idraulica, non aumentino le condizioni di rischio, e risultino assunte le azioni e le misure di protezione civile di cui al presente Piano e ai piani comunali di protezione civile

Si osserva inoltre che, così come riportato nella Normativa di Piano di Bacino, gli interventi previsti sono espressamente consentiti come riportato all'Allegato 1 alla DGR 357/01, ed in particolare del paragrafo 3.1, lett. c), punto 1), che specifica che, in fascia a, sono consentiti interventi di manutenzione, ampliamento o ristrutturazione di infrastrutture pubbliche esistenti

purché non aumentino le condizioni di rischio, nonché la realizzazione di infrastrutture pubbliche connesse alla mobilità progettate sulla base di uno specifico studio di compatibilità idraulica e coniugate alle idonee azioni e misure di protezione civile, e previo parere favorevole della Provincia (ora Regione).

Le opere relative alla viabilità pubblica sono eseguibili cosi' come previsto nel R.R. 3/2011; viene mantenuta inalterata la possibilità di eseguire in futuro un adeguamento della tombinatura con larghezza almeno pari a 8 metri (valore stimato dallo scrivente a favore di sicurezza vista l'attuale larghezza limitata della tombinatura esistente e nettamente inferiore alla luce prevista tra la spalla e la pila del viadotto) lungo tutto il rio S.Lucia al fine di poter preservare la fattibilità di una eventuale sistemazione definitiva del corso d'acqua.

Considerata la relazione idraulica, a firma dell'Ing. Paolo Mendolìa allegata al progetto dalla quale sono state dedotte le osservazioni sopra riportate, si ritiene l'intervento compatibile con le Norme di Piano di Bacino e come previsto nel R.R. 3/2011 previa acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino competente in materia in sede di conferenza di servizi decisoria volta ad approvare il progetto.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI



PAESAGGIO

Vincoli paesaggistici

Decreto Ministeriale 13/07/1962 ZONA COLLINARE A LEVANTE DELLO ABITATO DI IMPERIA ONEGLIA A MONTE DELLA AURELIA RICCA DI VEGETAZIONE E DI PUNTI PANORAMICI

VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria

Vincolo Paesistico Bellezza d'insieme

Codice vincolo	070318
Numero Progressivo per Comune	1
Oggetto del Vincolo	ZONA COLLINARE A LEVANTE DELLO ABITATO DI IMPERIA ONEGLIA A MONTE DELLA AURELIA RICCA DI VEGETAZIONE E DI PUNTI PANORAMICI
Tipo Decreto	Decreto Ministeriale
Data del decreto	13/07/1962
Tipo di Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione	238
Data pubblicazione	21/09/1962
Grado identificazione	identificabile con precisione
Limiti amministrativi storici	SI
Decreto	**070318**
Stralcio cartografico	**070318_sc**


Oneglia
Calvi
Vallaccone
Bonau
Oglio
Caprosi
Cortona
Cerreto
Tracciolo

Il vincolo viene motivato come segue:

« Complesso di bellezze naturali integrate da ambienti caratteristici e da sistemazioni a viali, parchi, giardini e belvederi, tra le colline e il mare, che formano punti di vista e quadri panoramici di notevole interesse ed unità, dominati dalle costruzioni del Parasio (cattedrale e costruzioni monastiche) ».

(*Omissis*).

Il presidente: Ing. V. AGNESI

Il segretario: Geom. V. ASTUTI

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1962.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nel territorio di Imperia Oneglia.

Decreta:

La zona collinare sita nel territorio del comune di Imperia-Oneglia a levante dell'abitato a monte della Aurelia, delimitata come segue:

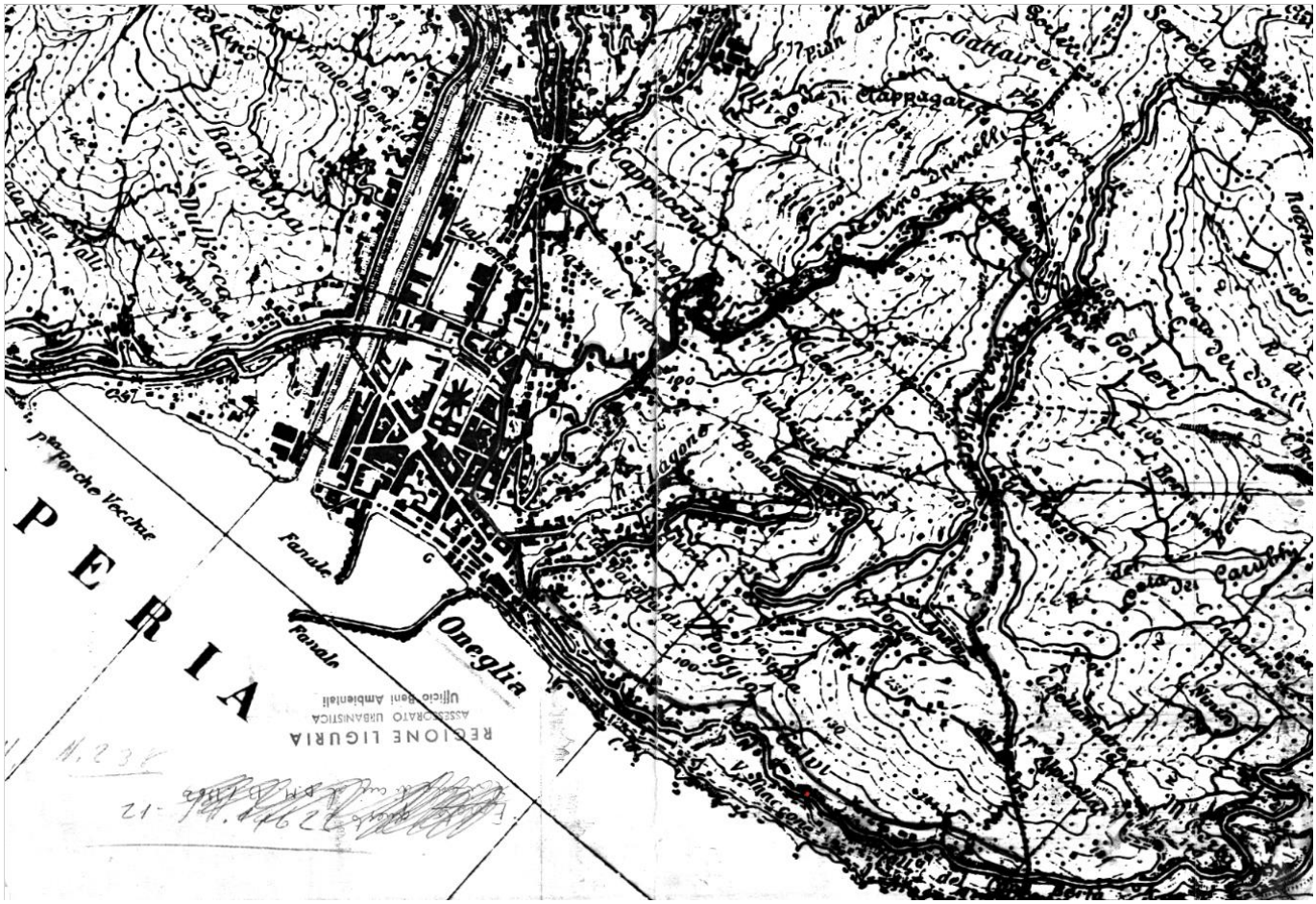
ovest: incrocio di via Ing. Giacomo Agnesi con la via Aurelia; via Giacomo Agnesi, via Magenta, breve tratto di via 25 Aprile sino all'incrocio con la strada comunale delle Catocce; strada comunale delle Catocce, strada delle Cascine, strada privata di villa Fanny fino al termine di detta strada;

nord: allineamento dal termine della strada privata villa Fanny fino al lato sud del cimitero di Gorleri;

est: confine del comune di Diano Marina (dal cimitero di Gorleri) fino al congiungimento col precedente vincolo di m. 50 a monte della via Aurelia (vedi n. 4);

sud: segue il tratto di vincolo di m. 50 a monte della via Aurelia suddetta fino all'inizio della via Giacomo Agnesi;

ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.



Gli interventi in tali zone vincolate sono sottoposte a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. 42/2004.
A tal fine è prevista l'acquisizione per ogni intervento modificativo dell'aspetto esterno degli edifici e del paesaggio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 della suddetta norma.

BENI CULTURALI

L'area oggetto di variante interessa immobili sottoposti al vincolo quale bene culturale e zone limitrofe a edifici assoggettati a tutela.



1) Sedime della linea ferroviaria dismessa nel comune di Imperia; ex Fabbricati Viaggiatori di Imperia Oneglia e Imperia Porto Maurizio con annessi manufatti

VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria

Vincolo Architettonico

Provincia	IM
Data di Aggiornamento	26/01/2021
Comune	IMPERIA
Codice Monumentale	137
Codice NCTN	07/00208615
Descrizione	Sedime della linea ferroviaria dismessa nel comune di Imperia; ex Fabbricati Viaggiatori di Imperia Oneglia e Imperia Porto Maurizio con annessi manufatti
Anno di vincolo	2020
Note	nella MON. 137 confluisce la MON. 150 (COD_I 07/00209109)
Decreto	**00208615**
Stralcio cartografico	**00208615_sc**
Foto	**0700208615.pdf**

2) Edificio Scolastico Piazza Ulisse Calvi 1

VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria

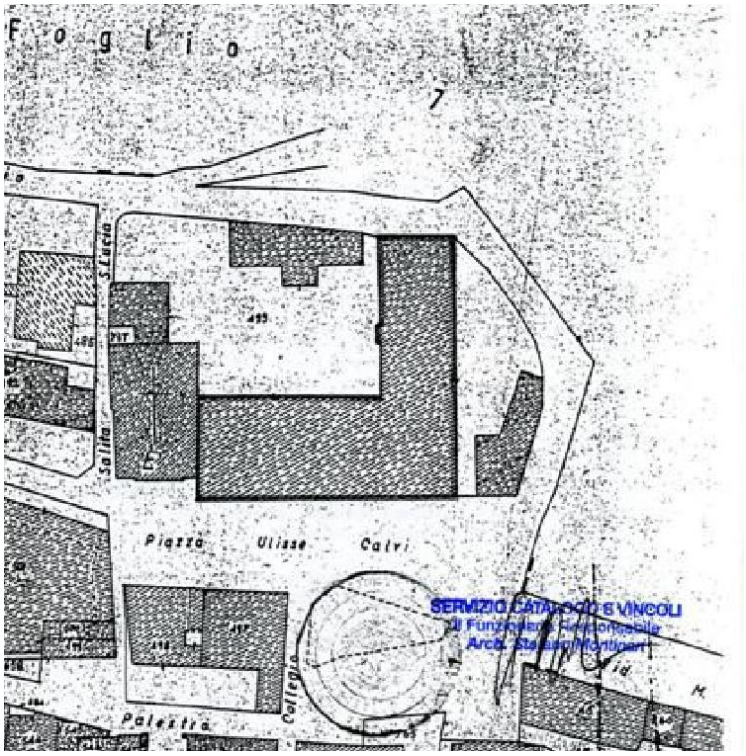
Vincolo Architettonico

Provincia IM
Data di Aggiornamento 10/04/2013
Comune IMPERIA
Codice Monumentale 102
Codice NCTN 07/00110159
Descrizione Edificio Scolastico Piazza Ulisse Calvi 1
Anno di vincolo 2007
Note Oneglia
Decreto **00110159**
Stralcio cartografico **00110159_sc**
Foto **0700110159.pdf**

DICHIARA

il bene denominato **Edificio Scolastico,** in Imperia, Piazza Ulisse Calvi 1-Oneglia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. **10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**.
L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 03/05/2007 con prot. 3134, già riportata in premessa, il sedime sul quale insiste l'edificio, di origine settecentesca, già convento dei padri Scolopi, presenta un rischio archeologico medio-basso trovandosi in un'area immediatamente a ridosso dei bastioni orientali della città di Oneglia. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".


Foglio
7
S.Lucia
Salita
Piazza
Ulisse
Calvi
Collegio
Palestra
SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI
Il Funzionario Responsabile
Arch. Stefano Montigiani



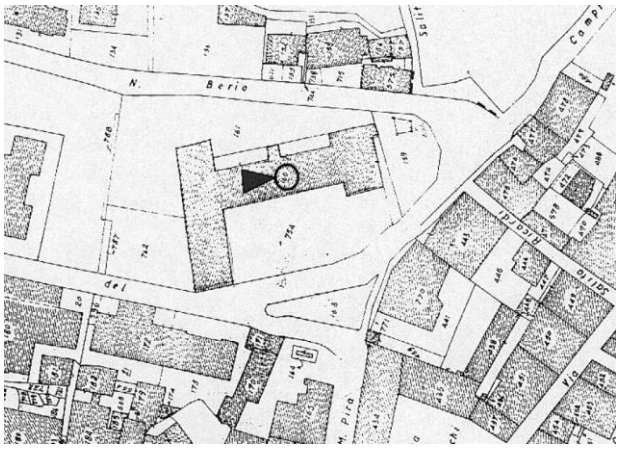
3) Casa di Riposo "Imperia" art. 12 del Dlgs. 42/2004

VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria

Vincolo Architettonico

Provincia IM
Data di Aggiornamento 03/08/2006
Comune IMPERIA
Codice Monumentale 87
Codice NCTN 07/00109379
Descrizione Casa di Riposo "Imperia"
Articolo art. 12 del Dlgs. 42/2004
Stralcio cartografico 00109379_sc
Foto 0700109379_fta43571.jpg





Ex Asilo Infantile Domenico Costanzo ed ex Semiconvitto femminile

VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria

Vincolo Architettonico

Provincia IM
Data di Aggiornamento 02/04/2013
Comune IMPERIA
Codice Monumentale 158
Codice NCTN 07/00209613
Descrizione Ex Asilo Infantile Domenico Costanzo ed ex Semiconvitto femminile
Anno di vincolo 2005
Note Via Agnesi 19
Decreto 00209613
Stralcio cartografico 00209613_sc
Foto 0700209613.jpg

DICHIARA

il bene denominato Ex **Asilo Infantile Domenico Costanzo ed ex Semiconvitto Femminile Regina Pacis**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse culturale particolarmente importante** ai sensi dell'art. **10 comma 1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42**.
L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.



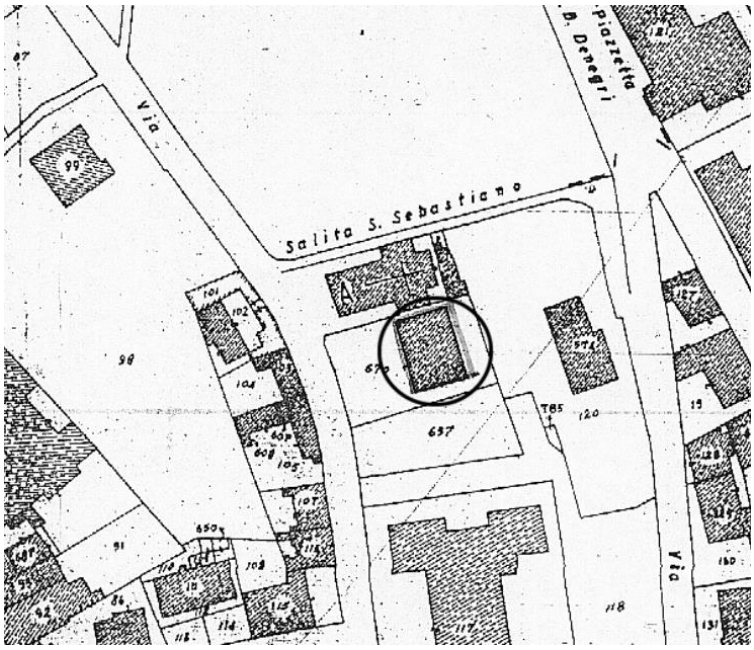
4) Istituto Suore Cappuccine di Madre Rubatto

VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria

Vincolo Architettonico

Provincia IM
Data di Aggiornamento 03/08/2006
Comune IMPERIA
Codice Monumentale 140
Codice NCTN 07/00208618
Descrizione Istituto Suore Cappuccine di Madre Rubatto
Articolo art. 12 del Dlgs. 42/2004
Stralcio cartografico 00208618_sc
Foto 0700208618_fta64512.jpg





5) Oratorio dei SS. Sebastiano e Rocco

VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MiBACT per la Liguria

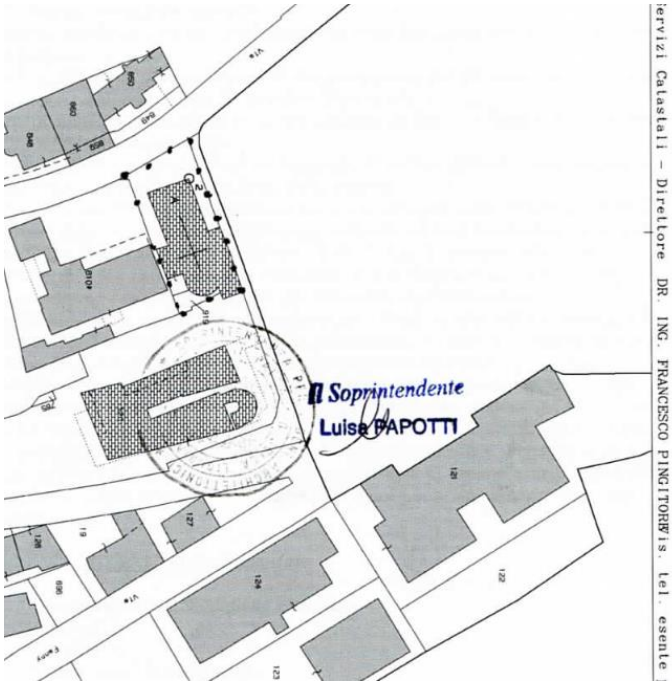
Vincolo Architettonico

Provincia IM
Data di Aggiornamento 11/08/2015
Comune IMPERIA
Codice Monumentale 195
Codice NCTN 07/00210701
Descrizione Oratorio dei SS. Sebastiano e Rocco
Anno di vincolo 2015
Note Via Agnesi - località Oneglia
Decreto 00210701
Stralcio cartografico 00210701_sc
Foto 0700210701.jpg

DECRETA

il bene denominato **Oratorio dei SS. Sebastiano e Rocco** in Imperia Via Agnesi località Oneglia, individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.** e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

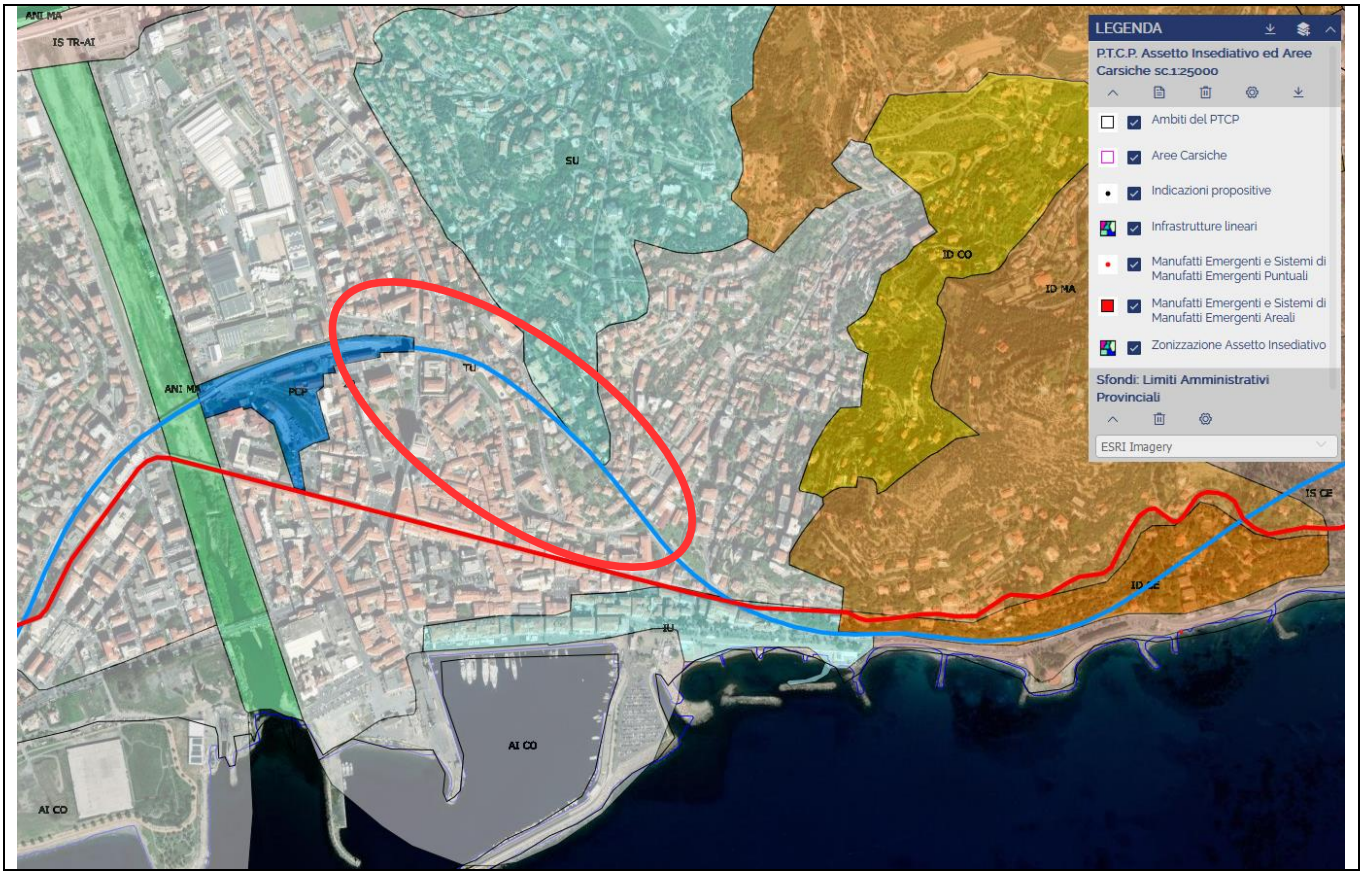
Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria prot. 6204 del 29/10/2014 già riportata in premessa, l'immobile, sito ai piedi del versante collinare e ai margini del tessuto urbano storico, si colloca all'interno di un areale ad elevato rischio archeologico, intercluso tra l'antica direttrice di fondovalle ad ovest e la viabilità di crinale ad est. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che comportino scavi nell'area di sedime o nelle immediate vicinanze, la stessa Soprintendenza dovrà essere avvisata in anticipo, per predisporre sopralluoghi ed eventuali prescrizioni di assistenza archeologica ai lavori.





Alla luce di quanto disposto dai suddetti decreti, trattandosi di areale ad elevato rischio archeologico, intercluso tra l'antica direttrice di fondovalle ad ovest e la viabilità di crinale ad est, nei casi previsti da norma l'intervento in oggetto sarà trattato dall'Ente competente in sede di conferenza di servizi decisoria volta ad approvare il progetto.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO – ASSETTO INSEDIATIVO



L'area interessata dalla variante risulta individuata come Aree Urbane: **tessuti urbani** (TU)

Art. 38
Aree Urbane: tessuti urbani (TU)
1. Sono classificate come tessuti urbani tutte le aree urbane che non rientrano nei casi precedenti.
2. Trattandosi di parti dei territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri dei Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica.

1. Individuazione degli effetti ambientali del P/P e valutazione della loro significatività

In questo capitolo sono valutati gli effetti della variante sulle componenti ambientali ed il loro grado di interferenza.
Tale valutazione viene effettuata in modo sintetico in ragione del contenuto minimo della variante normativa e della sua incidenza.
Grado di interferenza:

ininfluente	l'intervento non apporta interferenze/modifiche, nella qualità del comparto ambientale/territoriale considerato
positivo	l'intervento apporta dei miglioramenti, anche sensibili, nella qualità del comparto ambientale/territoriale considerato
medio	l'intervento non comporta variazioni significative nel comparto ambientale/territoriale in cui si inserisce
negativo	l'intervento apporta dei peggioramenti, anche sensibili, nella qualità del comparto ambientale/territoriale considerato

Gli effetti sono riferiti alle componenti ambientali:

COMPONENTE	GRADO DI INTERFERENZA	
Atmosfera	positivo	Riduzione della pressione antropica
ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO IDRICO INTEGRATO	positivo	Riduzione della pressione antropica
CONTAMINAZIONE SUOLO E BONIFICHE	positivo	L'obiettivo può ridurre la fonte di inquinamento.
CAVE E DISCARICHE	ininfluente	Non ci sono aree interessate
Agenti fisici CAMPI ELETTROMAGNETICI	ininfluente	Non ci sono aree interessate
Agenti fisici RUMORE	positivo	Riduzione della pressione antropica
SIC TERRESTRI E MARINI	ininfluente	Non ci sono aree interessate
BIODIVERSITA'	ininfluente	Non ci sono aree interessate
DIFESA DEL SUOLO	positivo	Riduzione della pressione antropica
PROTEZIONE BELLEZZE PAESISTICHE D.LGS. 42/2004	positivo	Miglioramento del contesto cittadino
BENI CULTURALI	positivo	Miglioramento del contesto cittadino
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO	positivo	Riduzione della pressione antropica

la variante in oggetto produce effetti ininfluenti o addirittura positivi sull'ambiente

2. Relazione di verifica di significatività dell'incidenza su aree della Rete Natura 2000

Non interessa aree della Rete Natura 2000

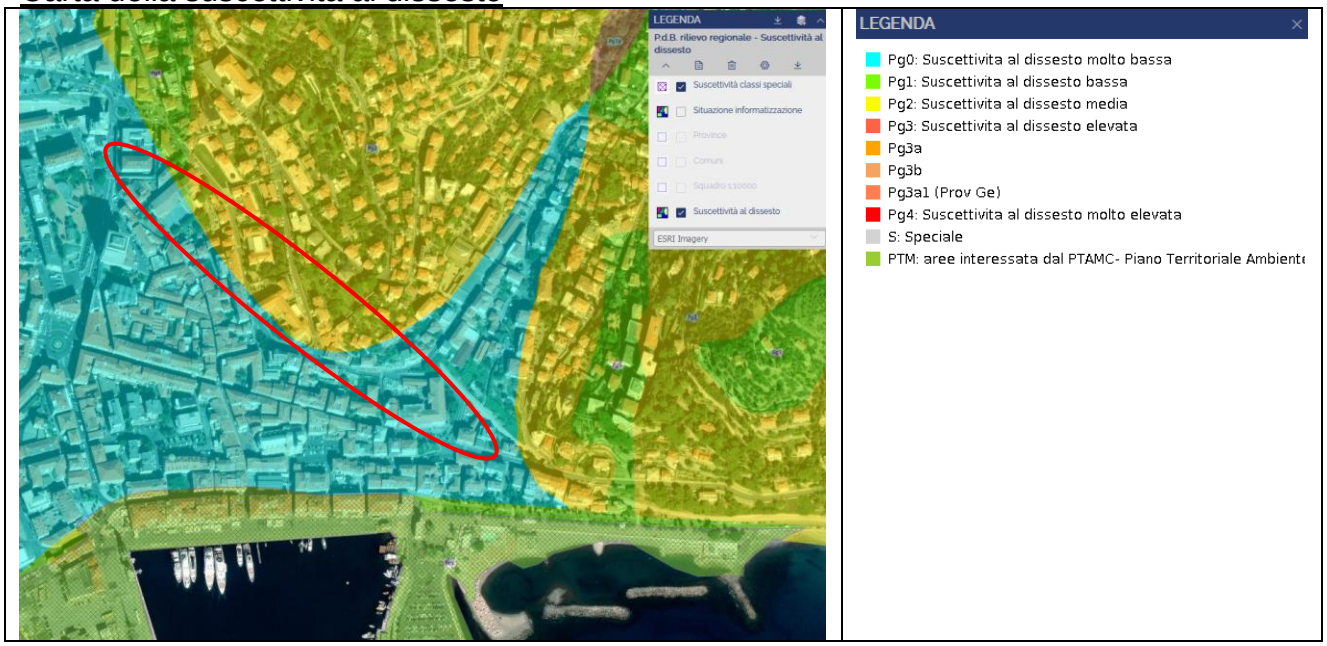
3. Conclusioni (valutazioni complessive e eventuali proposte di mitigazione).

Dalla tabella di valutazione degli effetti si rileva come la variante in oggetto produca effetti ininfluenti o addirittura positivi sull'ambiente.
Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006, si valuta che la Variante al Piano Regolatore del Comune di Imperia connessa per la modifica alla viabilità e messa in sicurezza stradale di via Agnesi non produca impatti significativi sull'ambiente.

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

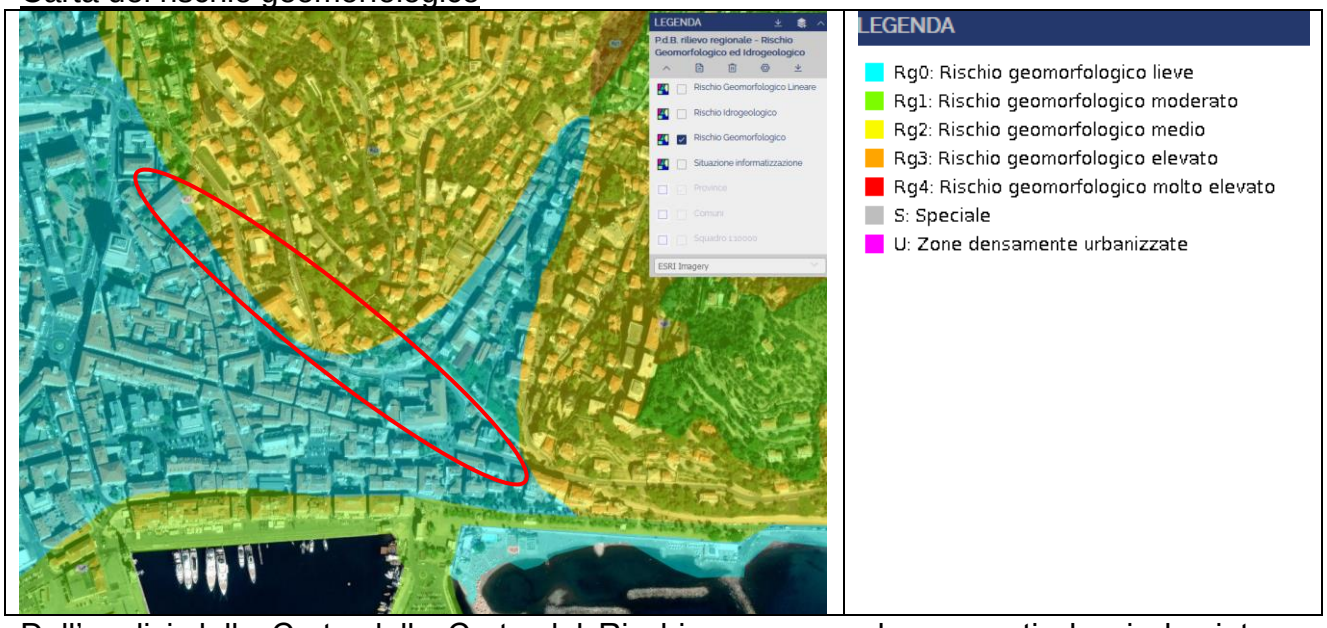
Piano di Bacino - Ambito Torrente Impero

Carta della suscettività al dissesto



In relazione alla carta della suscettività al dissesto si fa riferimento a quanto sopra esposto e ai contenuti della relazione geologica allegata al progetto.

Carta del rischio geomorfologico



Dall'analisi della Carta della Carta del Rischio emergono le seguenti classi che interessano direttamente l'area in esame:

- Rg2: rischio medio
- Rg1: rischio moderato
- Rg0: Aree a rischio lieve o trascurabile

La variante in esame volta a ridurre il carico antropico non interferisce in modo negativo con le criticità esistenti sopra evidenziate.

Carta propedeutica alla Microzonazione Sismica di 1° Livello.



Zone stabili suscettibili di amplificazione

Risultato della Selezione	
Identificativo	6820
Area di Indagine	IMPERO
Classe	B
Descrizione Classe	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali
Subclasse	Zona6
Descrizione Subclasse	Zona6-Ghiaia
Tipo Copertura	
Origine del dato	PDB
Acclivita maggiore di 15 gradi	NO

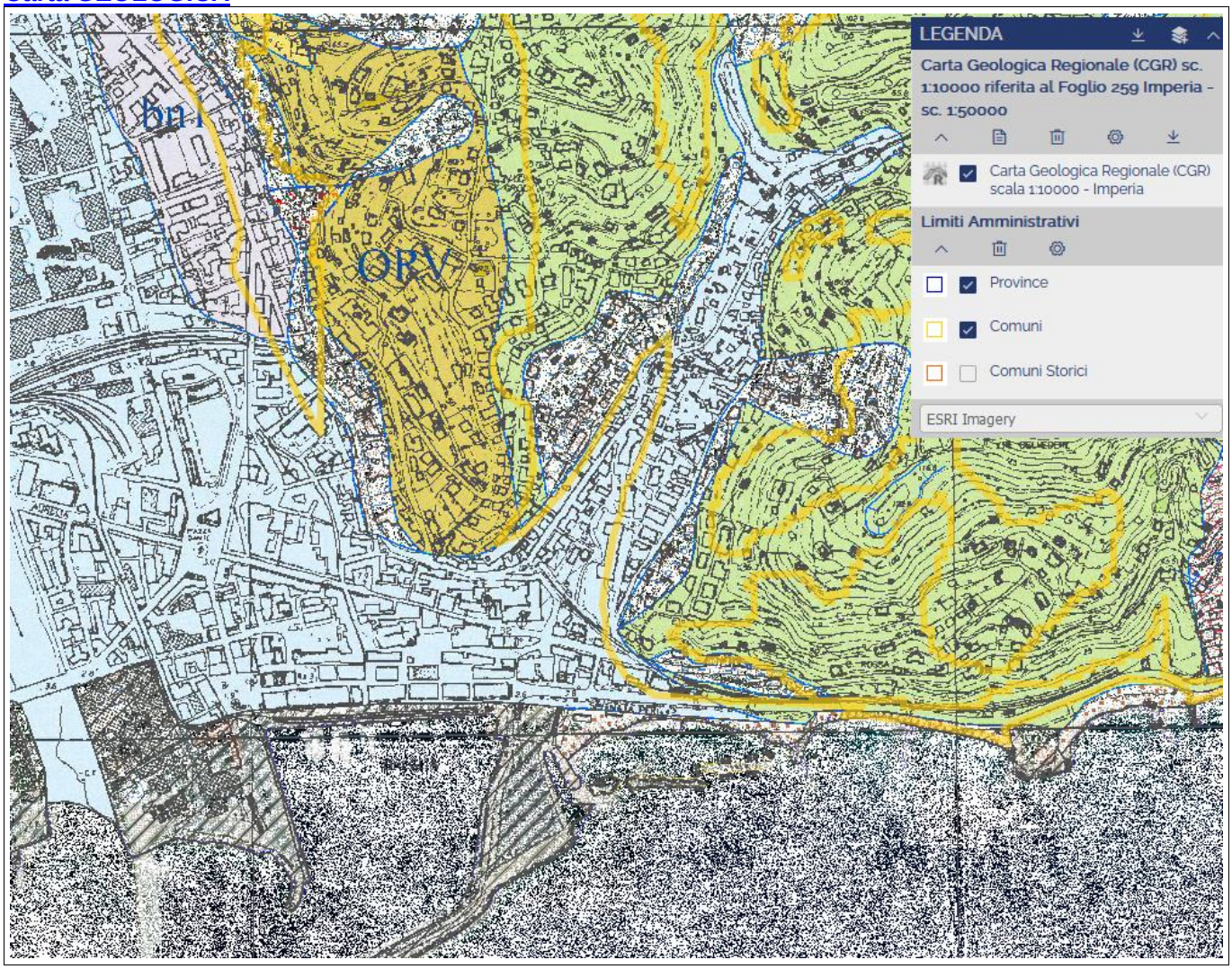
Zone stabili suscettibili di amplificazione

Risultato della Selezione	
Identificativo	6822
Area di Indagine	IMPERO
Classe	B
Descrizione Classe	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali
Subclasse	Zona14
Descrizione Subclasse	Zona14-RF-Substrato Vs<800m/s
Tipo Copertura	
Origine del dato	PDB
Acclivita maggiore di 15 gradi	NO

Zone stabili

Risultato della Selezione	
Identificativo	9980
Area di Indagine	IMPERO
Classe	A
Descrizione Classe	Zone stabili
Subclasse	Zona1a
Descrizione Subclasse	Zona1a-Substrato lapideo, stratificato con jv<13
Codice Natura Substrato	Lapideo
Sigla Litologia	cmELM
Descrizione Litologia	Flysch di Sanremo in facies calcareo-marnosa
Origine del dato	PDB
Acclivita maggiore di 15 gradi	NO

Carta GEOLOGICA



DEPOSITI QUATERNARI

CONTINENTALE

a

Detrito di versante
Depositi di versante di origine gravitativa di spessore variabile, costituiti da materiali eterometrici, spigolosi talora con prevalenza di grossi blocchi, non cementati con scarsa matrice.
OLOCENE

b_2

Coltre eluvio colluviale
Coperture detritiche di spessore medio elevato dovute ad alterazione in situ e in seguito mobilizzate da processi di versante, costituite da clasti eterometrici di varia litologia in matrice pelitica e/o sabbioso-ghiaiosa con copertura pedogenetica, assai spesso rimaneggiata.
OLOCENE

b

Depositi alluvionali
Depositi ciottolosi, ghiaiosi e/o sabbiosi, accumulati lungo le principali aste torrentizie, soggetti ad evoluzione per processi fluviali attuali.
OLOCENE

DEPOSITI PLIOCENICI

CMV **CONGLOMERATI DI MONTE VILLA**

Conglomerati disorganizzati alla base a cui seguono banchi conglomeratici a stratificazione grossolana con intercalazioni di orizzonti metrici sabbioso-siltoso-limosi; presenza di corpi conglomeratici di origine fluviale. Nella parte sommitale presenza di bioconglomerati costituiti da tritumi di gusci (panchine).

ZANCLEANO-PIACENZIANO INF.- *Zona a Globorotalia margaritae (MPL 2) – Zona a Globorotalia margaritae-Globorotalia puncticulata (MPL 3) - Sottozona a Globorotalia puncticulata (MPL 4A).*

ORV **ARGILLE DI ORTOVERO**

Marne e argille grigie e grigio-azzurre, più o meno siltose e marnose, e argille siltoso-sabbiose spesso intercalate da bioconglomerati. Nella parte superiore presenza di sabbie giallastre marnose alternate a conglomerati poco cementati. Tra la malacofauna si segnala la presenza di gasteropodi, otoliti, bivalvi fra cui *Pecten astensis* (SACCO).

ZANCLEANO *– Zona a Sphaerodinellopsis (MPL 1) – Zona a Globorotalia margaritae-Globorotalia puncticulata (MPL 3).*

UNITA' TETTONICA SAN REMO - M. SACCARELLO

FSM_4 FSM_2 FSM_1 **FLYSCH DI SAN REMO**

Strati arenaceo-argillitico-marnosi, con rare intercalazioni di calcilutiti e rari strati marnoso-arenacei (FSM_4; Membro di "San Lorenzo" – Foglio 258-271 "San Remo");

marne ed arenarie calcaree costituenti strati torbiditici, con spessori inferiori a quelli del membro basale sottostante (FSM_1); presenti inoltre livelli calcilutitici passanti a strati marnoso-arenacei e arenaceo-argillitici (FSM_2; Membro di "Villa Faraldi");

marne e arenarie calcaree costituenti potenti strati torbiditici, organizzati in sequenze positive, con porzione sommitale calcilutitica; presenza di rari strati arenaceo-argillitici (FSM_1; Membro di "Capo Mele").

FSM_4 è attribuito al ***MAASTRICHTIANO SUP.*** *(Zona a Micula murus).*

FSM_2 al ***CAMPANIANO SUP.-MAASTRICHTIANO SUP.*** *(Zona a Uniplanarius trifidus – Zona a Micula murus)*

FSM_1 al ***CAMPANIANO SUP.-MAASTRICHTIANO INF.*** *(Zona a Uniplanarius trifidus)*

SBA_c SBA_b SBA_a **FORMAZIONE DI SAN BARTOLOMEO**

Peliti varicolori, grigie, verdi chiare e rosso vinoso; presenza di livelli arenacei grigi e rossastri (SBA_c; Litozona delle "Peliti varicolori").

Alternanze ritmiche di peliti manganesifere grigio-verdastre e più rare siltiti, con diffuse spalmature di ossidi metallici, sostituite da areniti fini; presenti subordinati strati centimetrici siliceo-argillosi rossi e grigi (SBA_b; Litozona delle "Peliti manganesifere");

calcari micritici tipo "palombino", calcisiltiti e calcilutiti in strati di spessore metrico e submetrico (SBA_a; Litozona dei "Calcari tipo Palombini").

HAUTERIVIANO SUP. - CAMPANIANO SUP. *(Zone a Calcicalathina oblongata e Lithraphidites bollii – Zona a Uniplanarius gothicus)*

Gli interventi dovranno prevedere indagini geologiche di dettaglio come indicate nelle Norme Tecniche per le costruzioni NTC-2018.